

785016

ACC

10000/144/110

03821

Deletion of R.O. 12356 Section 3.3/NWD No.

785016

10000/144/110

PRO, INFO DIVISION
FEB. - DEC. 1944

HEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Education Subcommittee
APO 394

ED/CWW/rh

ED/2P/AC

19 December, 1944

SUBJECT : Statistical Information on Schools

TO : PRO, Information Division
Attention - 1st. Lieut. G.W. Sashman

Reference your 3153/INFO of 16 December.

1. The data you request in para 1a and 1b are available for Marche-Abruzzi, and partially for Lazio-Umbria and Toscana. See my monthly report attached. More complete data for these regions and Naples Zone will be available after 1 January. We have no regular education officers south of Naples and the Ministry does not keep records of the kind you ask. If really important I can ask the Minister to get these data from the Provveditori in southern provinces, but they will be slow coming in and not too accurate.
2. Data on the printing of the school text-books are also incomplete. The officer in charge of this phase of the work is now in Palermo. On his return via Naples in a few days we should have fairly full information on the status of the Palermo and Naples printings which have been badly delayed by lack of paper, now just arriving from the U.S. My most recent report from Naples is that 137,000 books have been printed there this fall (up to 13 December). Florence reports 60,000 books printed to date. 400,000 have been printed in Rome. More books, however, are coming off the press in all four centers daily.
3. My monthly report gives the major statistical data now available. More complete data will be available next month.

CARLETON W. WASHBURN
Major, AUS
A/Director of Education

HEADQUARTERS - ALLIED COMMISSION
PUBLIC RELATIONS BRANCH
Information Division
APO 394

3151/INFO
16 December 1944

SUBJECT: Education - Statistics
TO : Education Sub-Commission

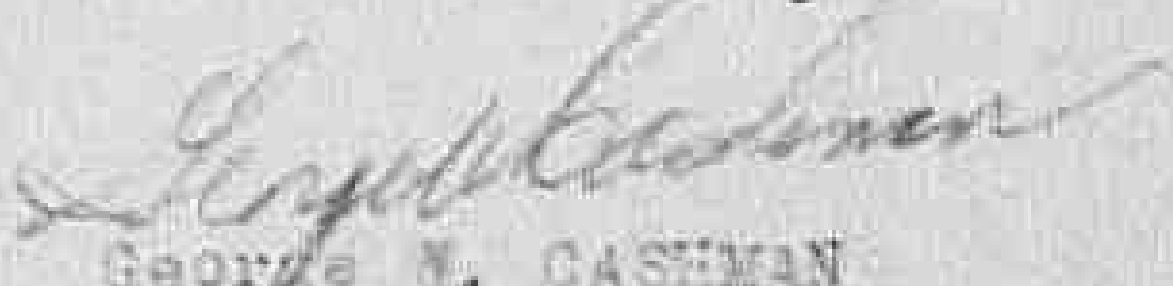
1. May we please be furnished with the following information:

a. Number of schools reopened in Liberated Italy, showing monthly or semester progress.

b. Total number of pupils attending any given group of schools.

c. Number of school books printed shown in progressive monthly totals.

d. Statistical information of general nature concerning schools and its teachers.


George W. CASHMAN
1st Lt. Inf.

P. R. O.
Information Division

785016

2 F/1.0 {

HEADQUARTERS
ALLIED CONTROL COMMISSION
APO 394
Education Subcommittee

ED/CWW/da

ED/2-20/ACC.

25 March 1944

SUBJECT : Warning to Booksellers.
TO : Major Fieldon, P.R.O.

Here is the notice for the "Risorgimento" concerning
which I talked to you on the telephone yesterday. I have gone over
it with Capt. Noe, Education Officer of Region 3, and he approves.
Thanks for your cooperation.

CARLTON W. WASHBURN
Major A.U.S.
Deputy Director.

WARNING TO BOOK SELLERS :

In accordance with the previously published decree of the Italian Minister of Education and the Allied Military Government, the only textbooks for the elementary schools which may be published, sold, or used are those which have been officially authorized. In all regions north of Calabria these are published exclusively by Dante Alighieri.

It is strictly prohibited to sell any sillabarii or other elementary school textbooks, except the official authorized edition, published, in this region, by Dante Alighieri.

in 2nd Edition
Attention is also called to the fact that no new Textbooks for elementary schools, Media schools, or the University may be published without authority of the Education Subcommittee of the Allied Military Government. Any unauthorized books found in any book store are subject to immediate confiscation and the license of the book seller is liable to be revoked.

AVVISO AGLI EDITORI

In conformita' al decreto anteriormente emanato dal Ministro dell'Educazione Nazionale e dal Governo Militare Alleato, gli unici libri di testo per le scuole elementari che possono essere pubblicati, venduti od usati sono quelli che sono stati ufficialmente autorizzati. In tutte le regioni situate a nord della Calabria tali libri sono pubblicati esclusivamente dalla Societa' Editrice "Dante Alighieri".

E' severamente proibito vendere qualsiasi sillabario od altro libro di testo per le scuole elementari, che non sia l'edizione ufficialmente autorizzata e pubblicata in questa regione dalla Societa' Editrice "Dante Alighieri".

Si richiama anche l'attenzione sul fatto che nessun libro di testo per le scuole elementari, per le scuole Medie o per le Universita' puo' essere pubblicato senza l'autorizzazione della Sottocommissione per l'Educazione del Governo Militare Alleato.

Qualsiasi libro non autorizzato che venga trovato in qualsiasi libreria sara' immediatamente sequestrato e la licenza di vendita del libraio sara' passibile di revoca.

cronaca del roccia riguardante lo sciopero, cronaca della quale ho

immediatamente misurata la gravità .

Infatti , dopo poche ore son giunte le proteste del Rettore dell' Università , dei tre Partiti di Sinistra che si giudicavano offesi da questa cronaca , e stamane ci si porta un violento ordine del giorno della Corda Frates, Organizzazione universitaria .

Ieri il Procidà , autore di questa cronaca , è stato investito e malmenato da un gruppo di comunisti .

Questo episodio documenta le condizioni estremamente difficili in cui io , direttore e soltanto nominale del giornale , son costretto a lavorare .

Tengo a disposizione di codesto Ufficio tutto il carteggio con i signori Ufficiali di Censura per rivendicare un minimo di libertà e di dignità per la funzione del direttore .

Con ogni ossequio.

Ennio Scapigliato

4878

PREZZO DI ABBONAMENTO ANNO 1944 L. 100 SEMESTRE L. 50 TRIMESTRE L. 25 QUINQUEMESTRE L. 12 QUINQUEMESTRE L. 10 QUINQUEMESTRE L. 8 QUINQUEMESTRE L. 6 QUINQUEMESTRE L. 4 QUINQUEMESTRE L. 2 QUINQUEMESTRE L. 1		PREZZO DELLE PUBBLICAZIONI ANNO 1944 L. 100 SEMESTRE L. 50 TRIMESTRE L. 25 QUINQUEMESTRE L. 12 QUINQUEMESTRE L. 10 QUINQUEMESTRE L. 8 QUINQUEMESTRE L. 6 QUINQUEMESTRE L. 4 QUINQUEMESTRE L. 2 QUINQUEMESTRE L. 1	
ROMA LE PUBBLICAZIONI DEL "ROMA" ROMA quindici volte al mese ROMA quindici volte al mese		ROMA LE PUBBLICAZIONI DEL "ROMA" ROMA quindici volte al mese ROMA quindici volte al mese	
ROMA LE PUBBLICAZIONI DEL "ROMA" ROMA quindici volte al mese ROMA quindici volte al mese		ROMA LE PUBBLICAZIONI DEL "ROMA" ROMA quindici volte al mese ROMA quindici volte al mese	

REDAZIONE

Napoli, 10 Marzo 1944 -

Ill.mo Signor S.F. I. V. Vello,

Sottocommissione per l'Educazione -
Via Roma - 123 - Piano IV.

N a p o l i

Faccio seguito a quanto, in seguito a Sua richiesta, ebbi a sottoporle a voce, riguardo alla pubblicazione della cronaca di Procida nel "Risorgimento" sul mancato sciopero.

Come io avevo previsto, appena mi fu dato di leggere (e solo a pubblicazione avvenuta) tale cronaca, il risentimento della cittadinanza è stato immediato, serio.

Si sono subito - purtroppo - deplorati:

- 1°) Una protesta del Rettore dell'Università Omodeo, che già è in possesso di cotesto Ufficio.
- 2°) Un ordine del giorno vibratissimo dei tre partiti di sinistra, che si son giudicati offesi, o che rappresentano oggi la maggioranza dell'opinione pubblica, di cui alligo copia;

0 3 9 4

Ill.mo Signor S.F. I. V. Vello,

Sottocommissione per l' Educazione -
Via Rom - 123 - Piano IV.

W a p o l i

Faccio seguito a quanto , in seguito a Sua richiesta , ebbi a sottoporle a voce , riguardo alla pubblicazione della cronaca di Procida nel "Risorgimento" sul mancato sciopero .

Come io avevo previsto , appena mi fu dato di leggere (e solo a pubblicazione avvenuta) tale cronaca , il risentimento della cittadinanza è stato immediato , serio .

Si sono subito - purtroppo - deplorati :

- 1°) Una protesta del Rettore dell'Università Omodeo , che già è in possesso di cotesto Ufficio .
- 2°) Un ordine del giorno vibratissimo dei tre partiti di sinistra, che si son giudicati offesi , o che rappresentano oggi la maggioranza dell'opinione pubblica , di cui alligo copia ;
- 3°) Un ordine del giorno di protesta della "Corda Fratres", che impongono gli ambienti universitari , di cui alligo copia .

Intanto , episodio deplorabilissimo , il sig. Procida , autore della cronaca , veniva da un gruppo di comunisti investito e malmenato

4877

BEST COPY POSSIBLE
FILMED AS FOUND
IN COLLECTION

REDAZIONE

2

to, per fortuna in forme non gravi.

E' spiacevole che tale increscioso incidente , che io avrei bene evitato se mi fosse consentito di essere effettivamente il direttore del giornale , sia avvenuto in momenti di una certa tensione degli animi e a qualche giorno di distanza dal pubblico comizio di domenica prossima .

Gli uffici del P. W. B., per controllo alla redazione del "Risorgimento" utilizzano due giornalisti italiani, (i signori Mazzetti e Mastracchio) che io non conoscevo, che pochissimi conoscono, perchè la loro attività e il loro cognome, se pur meritori, sono assolutamente stati sempre anonimi. Costoro lavorano soprattutto negli uffici del P.W.B.. Del Mastracchio mi si dice: 1°) Che sia un tesserato fascista; 2°) che non abbia mai nascosta, sino al 25 luglio, le sue tesi filo-fasciste e filo-naziste e la sua sicurezza nella vittoria della Germania; 3°) che abbia fatto l'inviato speciale al seguito delle armate italiane e tedesche in Africa, in Sicilia, in Albania. Questo ultimo dato è certissimo. Sugli altri non potrei pre-

E' spiacevole che tale increscioso incidente , che io avrei bene evitato se mi fosse consentito di essere effettivamente il direttore del giornale , sia avvenuto in momenti di una certa tensione degli animi e a qualche giorno di distanza dal pubblico comizio di domenica prossima .

Gli uffici del P. W. B. , per controllo alla redazione del "Risorgimento" utilizzano due giornalisti italiani, (i signori Mazzetti e Mastracchio) che io non conoscevo, che pochissimi conoscono , perchè la loro attività e il loro cognome , se pur meritori , sono assolutamente stati sempre anonimi . Costoro lavorano soprattutto negli uffici del P.W.B. . Del Mastracchio mi si dice : 1°) Che sia un tesserato fascista ; 2°) che non abbia mai nascosta , sino al 25 luglio , le sue tesi filo-fasciste e filo-naziste e la sua sicurezza nella vittoria della Germania ; 3°) che abbia fatto l'inviato speciale al seguito delle armate italiane e tedesche in Africa, in Sicilia, in Albania . Questo ultimo dato è certissimo . Sugli altri non potrei precisar meglio perchè io , per i venti anni del regime fascista , sono rimasto fuori dal giornalismo e dalla vita , e non seguivo l'opera dei colleghi . Rilevo però, che , se per un giornalista poteva essere obbligatorio esser tesserato , nessun giornalista poteva essere obbli-

PREZZO DI ABBONAMENTO
 Anno 1.000.000
 Semestre 500.000
 Trimestre 250.000
 Mensile 83.333
 * Il giornale più diffuso nel Mezzogiorno *

ROMA

PREZZO DELLE INSEZIONI
 1.000.000
 500.000
 250.000
 125.000
 62.500
 31.250
 15.625
 7.812
 3.906
 1.953
 976
 488
 244
 122
 61
 30
 15
 7
 3
 1
 0,50
 0,25
 0,125
 0,0625
 0,03125
 0,015625
 0,0078125
 0,00390625
 0,001953125
 0,0009765625
 0,00048828125
 0,000244140625
 0,0001220703125
 0,00006103515625
 0,000030517578125
 0,0000152587890625
 0,00000762939453125
 0,000003814697265625
 0,0000019073486328125
 0,00000095367431640625
 0,000000476837158203125
 0,0000002384185791015625
 0,00000011920928955078125
 0,000000059604644775390625
 0,0000000298023223876953125
 0,00000001490116119384765625
 0,000000007450580596923828125
 0,0000000037252902984619140625
 0,00000000186264514923095703125
 0,000000000931322574615478515625
 0,0000000004656612873077392578125
 0,00000000023283064365386962890625
 0,000000000116415321826934814453125
 0,0000000000582076609134674071265625
 0,00000000002910383045673370356328125
 0,000000000014551915228366851781640625
 0,0000000000072759576141834258908203125
 0,00000000000363797880709171294541015625
 0,000000000001818989403545856472705078125
 0,0000000000009094947017729282363525390625
 0,00000000000045474735088646411817626953125
 0,000000000000227373675443232059088134765625
 0,0000000000001136868377216160295440673828125
 0,00000000000005684341886080801477203369140625
 0,000000000000028421709430404007386016845703125
 0,0000000000000142108547152020036930084228515625
 0,00000000000000710542735760100184650421142578125
 0,00000000000000355271367880050092325210571265625
 0,00000000000000177635683940025004612605285628125
 0,000000000000000888178419700125023063026428140625
 0,00000000000000044408920985006251153150132142578125
 0,00000000000000022204460492503125576575066071265625
 0,0000000000000001110223024625156278788753035628125
 0,00000000000000005551115123125781393943765178140625
 0,0000000000000000277555756156289069697188258908203125
 0,00000000000000001387778780781445348485941294541015625
 0,000000000000000006938893903907226742429706472705078125
 0,0000000000000000034694469519536133712148532363525390625
 0,0000000000000000017347234759768066856074266178140625
 0,000000000000000000867361737988403342803713308908203125
 0,000000000000000000433680868994201671401856654541015625
 0,0000000000000000002168404344971008357009283272705078125
 0,00000000000000000010842021724855041785046416363525390625
 0,0000000000000000000542101086242752089252320818178140625
 0,000000000000000000027105054312137604462616040908908203125
 0,0000000000000000000135525271560688022313080204544541015625
 0,00000000000000000000677626357803440111565401022722705078125
 0,0000000000000000000033881317890172005578270051136140625
 0,0000000000000000000016940658945086002789135025568071265625
 0,0000000000000000000008470329472543200139457512784035628125
 0,00000000000000000000042351647362716000697287563920178140625
 0,0000000000000000000002117582368135800034864378196008908203125
 0,00000000000000000000010587911840679000174321890980044541015625
 0,000000000000000000000052939559203395000087109454900222705078125
 0,0000000000000000000000264697796016975000043554727451136140625
 0,00000000000000000000001323488980084875000021777363725568071265625
 0,0000000000000000000000066174449004243750000108886818863528908203125
 0,0000000000000000000000033087224502121875000005444340943178140625
 0,0000000000000000000000016543612251060937500000272217047158908203125
 0,000000000000000000000000827180612553046875000001361085235794541015625
 0,00000000000000000000000041359030627652343750000006805426178972705078125
 0,0000000000000000000000002067951531382617187500000034027130894863528908203125
 0,0000000000000000000000001033975765691308593750000001701356544743178140625
 0,0000000000000000000000000516987882845654296875000000085067827237158908203125
 0,00000000000000000000000002584939414228271484375000000042533913618863528908203125
 0,00000000000000000000000001292469707114135742187500000002126695680943178140625
 0,00000000000000000000000000646234853557067871093750000000106334784047158908203125
 0,000000000000000000000000003231174267785339355468750000000531673920235794541015625
 0,00000000000000000000000000161558713389266967773437500000002658369601178972705078125
 0,0000000000000000000000000008077935669463348388671875000000013291848005894863528908203125
 0,0000000000000000000000000004038967834731672194335937500000000664592400294743178140625
 0,000000000000000000000000000201948391736583609716796875000000033229620014737158908203125
 0,00000000000000000000000000010097419586829180485839843750000000166148100073685794541015625
 0,0000000000000000000000000000504870979341459024291692187500000000830740500368428972705078125
 0,000000000000000000000000000025243548967072951214584609375000000004153702501842143178140625
 0,00000000000000000000000000001262177448353647560729230468750000000207685125092107158908203125
 0,0000000000000000000000000000063108872417682378036461523437500000001038425625460535794541015625
 0,0000000000000000000000000000031554436208841189018230761718750000000519212812730268972705078125
 0,00000000000000000000000000000157772181044205945091153808593750000002596064063651343178140625
 0,0000000000000000000000000000007888609052210297254557690429687500000129803203182567158908203125
 0,000000000000000000000000000000394430452610514862727884521484375000000649016015912835794541015625
 0,0000000000000000000000000000001972152263052574313639422607421875000003245080079564178972705078125
 0,000000000000000000000000000000098607613152628715681971130371093750000016225400397820894863528908203125
 0,0000000000000000000000000000000493038065763143578409855651855468750000081127001989104743178140625
 0,000000000000000000000000000000024651903288157178920492782592773437500004056350099455237158908203125
 0,0000000000000000000000000000000123259516440785894602463912961367187500020281750497276885794541015625
 0,0000000000000000000000000000000061629758220392947301231956480683593750010140875248638428972705078125
 0,00000000000000000000000000000000308148791101964736506159782403417968750050704376243192143178140625
 0,0000000000000000000000000000000015407439555098236825307989120170893750025352188122158908203125
 0,0000000000000000000000000000000007703719777549118412653994560085446875001267609406107158908203125
 0,00000000000000000000000000000000038518598887745592063269972800427234375006338047030535794541015625
 0,000000000000000000000000000000000192592994438727960316349864002136171875003169023515178972705078125
 0,00000000000000000000000000000000009629649721938648015817493200106808593750015845117575894863528908203125
 0,0000000000000000000000000000000000481482486096932400790874660005340429687500792255878894863528908203125
 0,000000000000000000000000000000000024074124304846620039543733000267201484375003961279394863528908203125
 0,0000000000000000000000000000000000120370621524233100197718665000133610074218750198063969743178140625
 0,00000000000000000000000000000000000601853107621165500988593325000668050371093750099031984863528908203125
 0,0000000000000000000000000000000000030092655381058275049429666250003340251854687500495159443178140625
 0,00000000000000000000000000000000000150463276905291375247148331250001670125927343750024757972158908203125
 0,0000000000000000000000000000000000007523163845264568762357416562500008350629636718750012378986094863528908203125
 0,00000000000000000000000000000000000037615819226322843811787082812500004175314818359375000618949304743178140625
 0,000000000000000000000000000000000000188079096131614219058935414062500002087657409179687500030947465237158908203125
 0,00000000000000000000000000000000000009403954806580710952946770703125000010438287045898437500015473732618863528908203125
 0,00000000000000000000000000000000000004701977403290355476473385351562500000521914352294921875000773686630943178140625
 0,00000000000000000000000000000000000002350988701645177738236692675781250000026095717614746093750003868433152158908203125
 0,00000000000000000000000000000000000001175494350822588869118346337890625000013047858807373046875001934216576094863528908203125
 0,000000000000000000000000000000000000005877471754112944345591731689453125000006523929403686523437500096710828804743178140625
 0,00000000000000000000000000000000000000293873587705647217279586584472656250000326196470184326171875004835541440237158908203125
 0,0000000000000000000000000000000000000014693679385282360863979329223632812500001630982350921630859375002417770720118863528908203125
 0,0000000000000000000000000000000000000007346839692641180431989664611816406250000081549117546081529687500120888536005894863528908203125
 0,0000000000000000000000000000000000000003673419846320590215994832305908203125000004077455877304076484375000604442700294743178140625
 0,00000000000000000000000000000000000000018367099231602951079974161529541015625000002038727938652037222187500030222135014737158908203125
 0,0091835496158014755399870807647705781250000010193639693261013611718750001511106750736863528908203125
 0,004591774807900737769993540382385289082031250000005096819846630567558908203125
 0,0022958874039503688849967701911926445312500000254840992331528377794541015625
 0,001147943701975184442498385095596322265625000001274204961657641888972705078125
 0,0005739718509875922212491925477981611328125000006371024808287094444863528908203125
 0,000286985925493796110624596273899080566406250000031855124041434722243178140625
 0,0001434929627468980553122981369495402832031250000015927562020717361122158908203125
 0,0071746481373449027656149068474770141601562500000796378101035868056107158908203125
 0,00358732406867245138280745342373850708007812500003981890505179340280535794541015625
 0,001793662034336225691403726711869253540039062500001990945252589671402688972705078125
 0,0008968310171681128457018633559346267700195312500009954726262948357013444863528908203125
 0,0004484155085840564228509316779673133500976562500004977363131474178506722158908203125
 0,000224207754292028211425465838983656675004882812500002488681565737089275135794541015625
 0,0001121038771460141057127229194918283375024414062500001244340782868444637568972705078125
 0,005605193857300705285636145974591416875122070312500006221703914342223187844863528908203125
 0,0028025969286503526428180729872957084375610351562500003110851957172111159394863528908203125
 0,0014012984643251763214090364936478542187530517578125000015554259785605557969743178140625
 0,0007006492321625881607045182468239271093751525878908203125
 0,0003503246160812940803522591234119635468757629394863528908203125
 0,000175162308040647040176129561705981773437538149743178140625
 0,00875811540203235200880647808529908867187519074863528908203125
 0,0043790577010161760044032390426495443359375953743178140625
 0,002189528850508

è oggi il più adatte a insegnare a noi, vecchi antifascisti, come si fa un giornale antifascista.

A parte questo, in questa settimana (come mi hanno informato i redattori) il sig. Mastracchio ha fatto accennare politici tali da rendere assai verosimile che la cronaca Procida, contro i partiti di sinistra, era di suo gradimento.

Infine questo incidente potrebbe servire (a mio modestissimo avviso) a far valutare ai Comandi anglo-americani quale debba essere il miglior regime per la stampa a Napoli:

Il P.W.B. (verso cui io non posso avere che grande deferenza) ritiene che si debba fare un giornale che sia sempre più alleato, non politico, non polemico. Una sorta cioè di bollettino-notiziario di guerra e di informazioni e contenuti esclusivamente di guerra.

Se l'opinione di un adulto giornalista napoletano, come io sono, con qualche autorità e credito nel pubblico, può aver peso, la mia modesta opinione è assolutamente contraria.

Io penso che un giornale-bollettino, così come il P.W.B. reputa opportuno di compilare, apparirà troppo come un foglio straniero; sarà sempre meno amato dalla città; perderà ogni presa appassionata

ROMA

N. A. P. C. I. - Galleria Umberto I - 83
 00187 Roma - Tel. 06/478011
 Telex 320321 - Telefax 06/478011

LE SUE PUBBLICAZIONI DEL 1904:

LE PUBBLICAZIONI DEL "ROMA".
ROMA custodiana dei personaggi il Rito della domenica settimanale

ALL INFORMATION CONTAINED HEREIN IS UNCLASSIFIED

MAINTENANCE LOGS 1994-1995

REDAZIONE

sul pubblico ; non riuscirà a creare correnti di opinione e a mantenere vive ed attive le simpatie verso Gli Alleati ; impedirà a noi giornalisti di rimanere in contatto con i lettori , di propagandare i loro scopi e i loro ideali , che sono poi gli scopi e gli ideali del nostro Paese .

Tutto ciò io sottopongo esclusivamente nell'interesse politico delle Nazioni Unite e della loro santa guerra, che è la nostra guerra. Io non ho alcun interesse personale. In un giornale, come il "Rinascimento", che si sta compilando da alcune settimane a questa parte, né il P.W.B. vuole tenermi, né io per tutela del mio decoro di Direttore, potrei rimanere.

Continuerò come potrò, sia pure in qualche settimanale o in qualche libro, a battermi per la guerra e le fedì delle Nazioni Unite, con lo stesso entusiasmo, perchè la loro guerra e le loro fedì si identificano con quella del mio Paese.

Con ogni esequio.

giornalisti di rimanere in contatto con i lettori, di propagandare i loro scopi e i loro ideali, che sono poi gli scopi e gli ideali del nostro Paese.

Tutto ciò io sottopongo esclusivamente nell'interesse politico delle Nazioni Unite e della loro santa guerra, che è la nostra guerra. Io non ho alcun interesse personale. In un giornale, come il "Risorgimento", che si sta compilando da alcune settimane a questa parte, né il P.W.B. vuole tenermi, né io per tutela del mio decoro di Direttore, potrei rimanere.

Continuerò come potrò, sia pure in qualche settimanale o in qualche libro, a battermi per la guerra e le fedi delle Nazioni Unite, con lo stesso entusiasmo, perché la loro guerra e le loro fedi si identificano con quelle del mio Paese.

Con ogni essequio.

IL DIRETTORE del "ROMA"
(Oggi Risorgimento)
(Emilio Scaglione)

Emilio Scaglione

4874

Nella mia relazione del 4 marzo, presentata al P.W.B., è contenuto il seguente passo:

"Si è avuta, invece, qualche manifestazione contraria alla protesta.-- Nell'Università --il cui Rettore Magnifico è uno dei Capi del Partito d'Azione propugnatore della protesta-- si leggeva, nell'atrio interno la scritta a calce di "W. Churchill".--

A chiarimento del mio periodo sopra accennato debbo fare le seguenti precisazioni:

1) Non volevo mettere in relazione la proposizione "Si è avuta invece...." col periodo seguente "Nell'Università.....", poichè tanto io, come nella relazione del Degni, non intendevo nè vi era alcun accenno di manifestazione esterna nell'Università.--

2) Non intendevo affermare nel mio periodo "Nell'Università --il cui Rettore Magnifico è uno dei Capi...." che il Rettore fosse stato il propugnatore della protesta nè ho trovato simile affermazione nella relazione del Degni consegnatami.-- Intendevo bensì che uno dei propugnatori della protesta fosse il Partito d'Azione.--

3) La scritta, poi, che fu vista sulle mura dell'Università, come afferma il Degni, poichè io non ero lì, non fu vista scrivere dal Degni nella mattinata del giorno 4.--

In riferimento al N° 3 tengo a dichiarare che era mia intenzione indicare soltanto che un certo numero di studenti pensasse diversamente da coloro i quali propugnavano la protesta.--

f.to Antonino Procida

10 Marzo 1944

Napoli, 6 Marzo 1944 -

Nota per i Signori Ufficiali dell'Ufficio STAMPA E CENSURA .

Negli scorsi giorni , un commentino di poche righe al dono del Principe di Piemonte è stato mutilato , e deformato , perchè , essendosi dalla censura soppressa le riserve politiche che si erano fatte per quanto lievi, pur rendendo omaggio all'atto di gentilezza del Principe , esso commentino rimaneva soltanto come un impegno che poteva apparire politico . Sin quasi a mezzanotte , su mia preghiera per telefono , attraverso Mazzacca e Guardascione , ho pregato Mister Davie : 1°) o di pubblicare il commento integrale ; 2°) o di non pubblicare alcun commento ; 3°) o di farne scrivere un altro ; 4°) o almeno di rinviare anche la notizia del dono del Principe . Nessuna soluzione è stata accettata . E' rimasto il commento mutilato.

Ieri è stata pubblicata una cronaca del mancato sciopero , che a me non era stata fatta vedere in alcun modo . Se io avessi conosciuto la iniziativa , mi sarei consentito di sconsigliarla . Soprattutto , poi , avrei sconsigliata la versione data da Procida sullo svolgimento dello sciopero.

Poichè si era raggiunto , in ottemperanza alla ingiunzione del Comandà, un leale accordo , tra i Comandà Alleati e i partiti promotori , di sospen-

pe di Piemonte è stato mutilato, e deformato, perchè, essendosi dalla censura sopresse le riserve politiche che si erano fatte per quanto lievi, pur rendendo omaggio all'atto di gentilezza del Principe, esso commento rimaneva soltanto come un impegno che poteva apparire politico. Sin quasi a mezzanotte, su mia preghiera per telefono, attraverso Mazzacca e Guardascione, ho pregato Mister Davie: 1°) o di pubblicare il commento integrale; 2°) o di non pubblicare alcun commento; 3°) o di farne scrivere un altro; 4°) o almeno di rinviare anche la notizia del dono del Principe. Nessuna soluzione è stata accettata. E' rimasto il commento mutilato.

Ieri è stata pubblicata una cronaca del mancato sciopero, che a me non era stata fatta vedere in alcun modo. Se io avessi conosciuto la iniziativa, mi sarei consentito di sconsigliarla. Soprattutto, poi, avrei sconsigliata la versione data da Procida sullo svolgimento dello sciopero.

Poichè si era raggiunto, in ottemperanza alla ingiunzione del Comandà, un leale accordo, tra i Comandi Alleati e i partiti promotori, di sospendere la riunione, una polemica come quella che ha voluto fare il collega Procida appare evidentemente intempestiva.

Dopo il comunicato divulgato parecchie volte dalla radio e pubblicato dal "RISORGIMENTO", è chiaro che non poteva, non doveva, esserci scio-

pero : scioperare avrebbe voluto dire disobbedire sia ai Comandi Alleati, sia ai Partiti. Invece, la relazione del collega Procida sembra prescindere da questo elemento-base : e non appare che come un deliberato proposito di svalutare l'autorità dei Partiti sulle masse.

A parte questa questione di massima, alcuni dati di fatto affermati dal collega Procida sono da fonte autorevole smentiti totalmente. Nessuna dimostrazione risulta fatta all'Università. Nessuno ha visto scritte in gesso. Anche se ci fossero state queste scritte, niente autorizzava Procida a esser sicuro che non fossero precedenti al discorso del Primo Ministro Churchill : cioè senza valore polemico immediato, ma di pura ammirazione per il grande Uomo di Stato, Capo del grande Impero Alleato. L'altra affermazione del Procida, e cioè che avrebbe trovato manifestini sui muri stracciati da giovani, sembra piuttosto una induzione che un fatto : e ai lettori potrebbe sembrare tendenziosa. Perché non avrebbero potuto essere strappati da agenti di Pubblica Sicurezza, quegli stessi che il giorno prima della manifestazione hanno visitato tanti negozi e alcuni uffici ?

Per questo insieme di ragioni, la reazione negli ambienti cittadini, particolarmente in quelli di sinistra e tra le masse studentesche, è naturalmente vivissima da ieri mattina ; e oggi si è accentuata. A mio modesto

avviso il giornale mette così in pericolo simpatie e calore ; rischia cioè

dal collega Procida sono da fonte autorevole smentiti totalmente. Nessuna dimostrazione risulta fatta all'Università. Nessuno ha visto scritte in gesso. Anche se ci fossero state queste scritte, niente autorizzava Procida a esser sicuro che non fossero precedenti al discorso del Primo Ministro Churchill: cioè senza valore polemico immediato, ma di pura ammirazione per il grande Uomo di Stato, Capo del grande Impero Allento. L'altra affermazione del Procida, e cioè che avrebbe trovato manifestini sui muri stracciati da giovani, sembra piuttosto una induzione che un fatto: e ai lettori potrebbe sembrare tendenziosa. Perché non avrebbero potuto essere strappati da agenti di Pubblica Sicurezza, quegli stessi che il giorno prima della manifestazione hanno visitato tanti negozi e alcuni uffici?

Per questo insieme di ragioni, la reazione negli ambienti cittadini, particolarmente in quelli di sinistra e tra le masse studentesche, è naturalmente vivissima da ieri mattina; e oggi si è accentuata. A mio modesto avviso il Giornale mette così in pericolo simpatie e calore; rischia cioè di diventare meno attivo anche per gli interessi politici delle Nazioni Unite e della loro guerra, i quali interessi così inescindibilmente coincidono con gli interessi della Nazione e della guerra italiana.

Come Direttore, mi propongo di prendere un provvedimento adeguato nei

riguardi del redattore Procida .

Al Comitato di Liberazione , e particolarmente ai tre Partiti di sinistra che da ieri hanno imputato a me il carico di questa pubblicazione, mi recherò oggi a presentare le mie spiegazioni, che mi sono state richieste in forma ufficiale .

Mi è grato inviare ai Signori Ufficiali i migliori ossequi .

IL DIRETTORE DEL "RISORGIMENTO"
(Emilio Scaglione)

Emilio Scaglione

ste in forma ufficiale .

Mi è grato inviare ai Signori Ufficiali i migliori ossequi .

IL DIRETTORE DEL "RISORGIMENTO"
(Emilio Scaglione)

Emilio Scaglione

4870

Il Sig. Emilio Scaglione ha dichiarato a me il giorno 9 marzo 1944 che il Redattore Mastracchi trovandosi tra gli altri redattori del "Risorgimento" e discutendo la nota che poi è apparsa sul "Risorgimento" stesso il giorno 5 marzo, contro il Rettore della R. Università di Napoli, ha dichiarato che "piuttosto che avere il Conte Sforza al Governo Italiano, preferirebbe avere il ritorno di Mussolini".

Tropea Vella

9/3/44

"L' ORDINE DEL GIORNO DELLA CORDA FRATRES"

Ecco il testo dell'ordine del giorno che il Comitato Esecutivo di "Corda Fratres" sottoporra sabato prossimo 11 marzo all'assemblea dei soci :

« Gli studenti universitari napoletani , soci di "Corda Fratres" , prese atto delle menzognere affermazioni accumulate in una spudorata relazione contenuta nel giornale "Risorgimento" di sabato 5 corrente sul contegno della cittadinanza in seguito alla sospensione del lavoro per la durata di dieci minuti progettata dal Partito Comunista, Socialista e di Azione - relazione compilata da un cronista già ben noto ai napoletani per la sua leggerezza professionale e per le sue benemerite di cortigiano in venti anni di giornalismo fascista - rilevato come detta relazione cominci col non tener conto alcuno essere stato lo sciopero del lavoro per pochi minuti ufficialmente disdetto dai capi competenti dei partiti politici napoletani , dopo trattative con le Autorità Alleate felicemente conclusesi , e continua affermando , soprattutto a carico della grande famiglia universitaria e del suo padre spirituale, il Rettore Onodoe , circostanze inesistenti, episodi e dimostrazioni inventate di sana pianta o tendenziosamente prospettate al solo fine di poter far scaturire da tutta questa trama di falsificazioni implicitamente la conseguenza che i capi dei partiti politici non abbiano influenza alcuna ed autorità sulle masse dei loro organizzati , ma siano soltanto, stolidi ed inconsulti

- 2 -

agitatori di folle ;

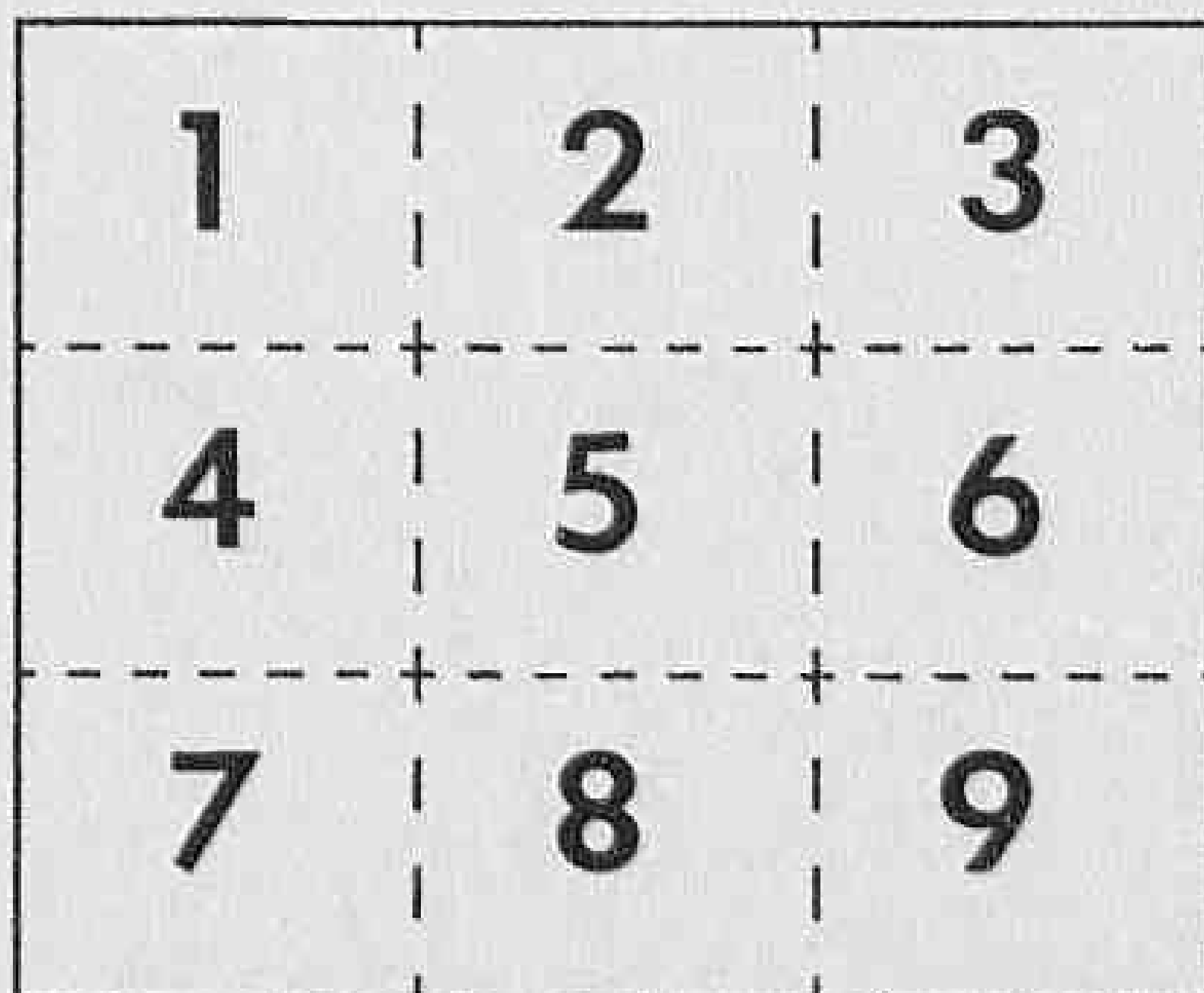
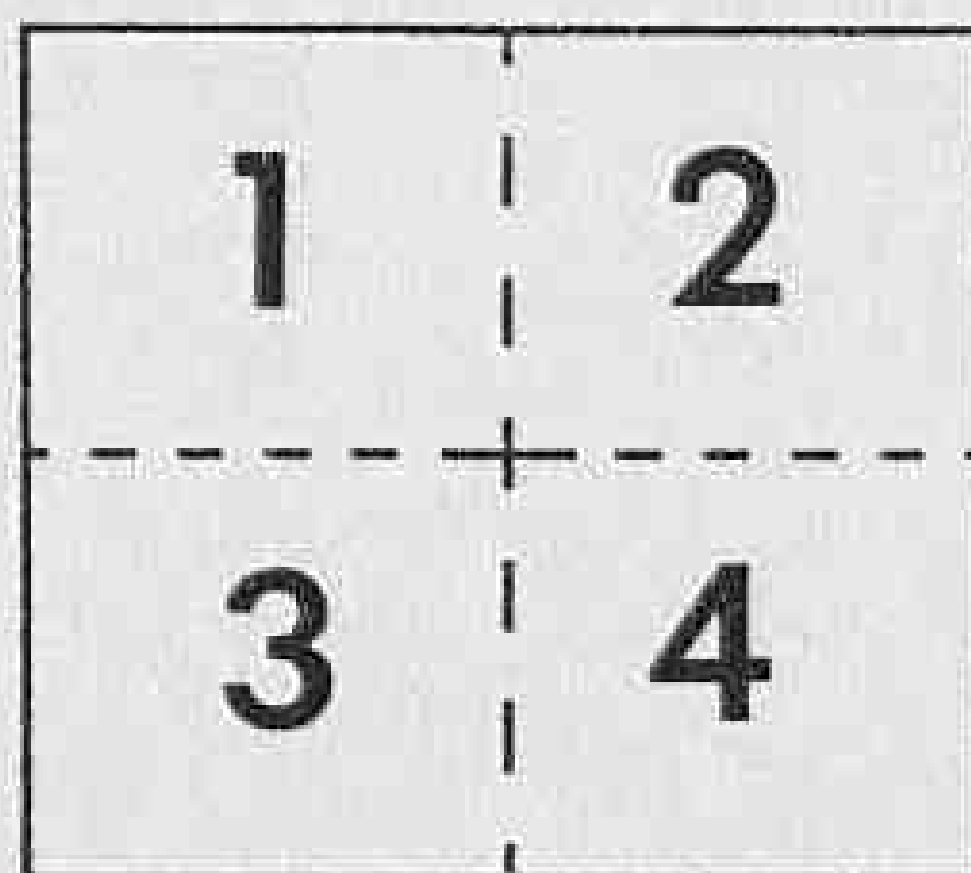
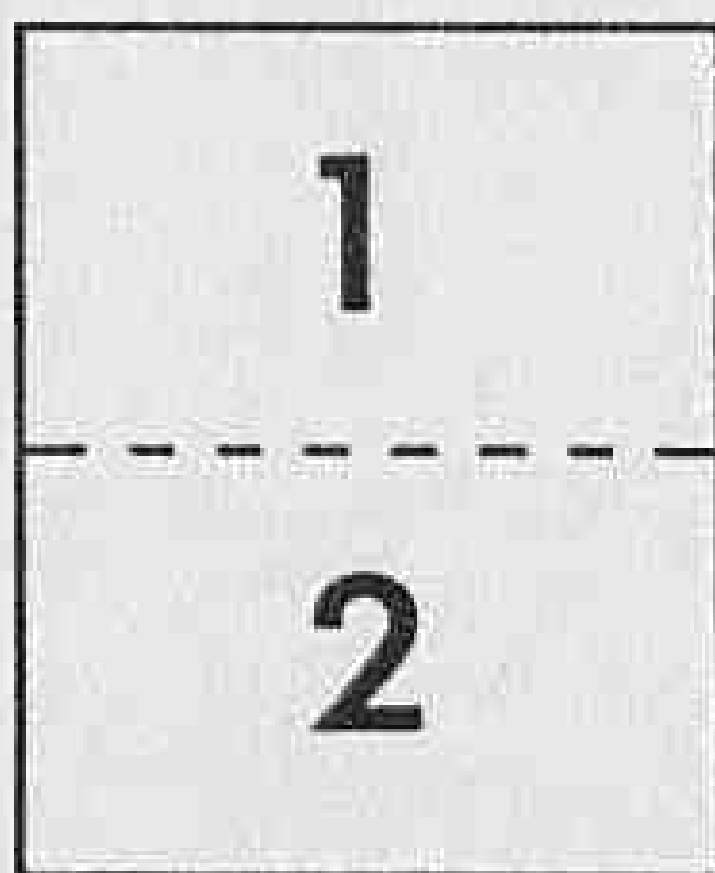
pretestano con fiera indignazione contro la grande offesa volutamente fatta al visorgente geliardesime napoletano ; deplorano vivamente la tenace persistenza esiziale all'Italia ed alle Nazioni Unite di una subdola mentalità fascista , che sembrava dovesse essere ormai da tempo sparita e che invece riaffiora continuamente ;

si augurano il rapido ritorno di un clima politico e spirituale veramente rinnovato e limpido , in cui il mendacio e l'inganne alla opinione pubblica non abbiano più diritto di asilo , la libertà e la democrazia non siano nomi vani ed espedienti di propaganda e la stampa ricominci ad essere una convinta missione ed uno strumento benefico di luce e di civiltà . >>

4865

MAPS AND CHARTS TOO LARGE TO FILM
ON ONE EXPOSURE ARE FILMED CLOCKWISE
BEGINNING IN THE UPPER LEFT CORNER,
LEFT TO RIGHT, AND TOP TO BOTTOM.

SEE DIAGRAMS BELOW.



Anno III - N 8

ITALIA LII

ORGANO DEL PARTITO D'AZIONE

Giustizia e Libertà

Mercoledì 8 Marzo 1944

IL PREZZO DEL TRADIMENTO

Il duca di Addis-Abeba — ossia di un ducato che non è più — insiste, con una monotonia che vorrebbe essere ironicamente provocatoria mentre è soltanto futile, sulle pretese « chiacchiere » dei suoi avversari, ponendole a contrasto con i pretesi « fatti » suoi e del suo governo. Quali siano i « fatti », compiuti per venti anni da Badoglio, gli italiani di lucida memoria non hanno dimenticato. Essi si riassumono — ed è imprudente ch'egli ci induca a ricordarglieli — nell'adesione da lui data, come senatore e come generale, al

Abuso di Nitti

Coloro che vogliono avere ragione ad ogni costo, con la forza o con la frode, recano spesso testimonianze di morti o di assenti. Ministri, sottosegretari, sottopancia e miserabili galoppini si son messi ora al mare ed abusano del nome di Francesco Nitti che da vent'anni vive in esilio e si batte contro il fascismo. Tutti quelli che lo abbandonarono o che non ebbero con lui in questi vent'anni alcuna domestichezza, parlano in suo nome come se fossero stati deputati a suoi rappresentanti, mentre egli è prigioniero dei tedeschi e, secondo alcune voci, in condizioni particolarmente penose.

Costoro (i più grossolani e infedeli interpreti di cui il « cossack » come di sui

fascismo; nella sua partecipazione diretta, come capo dello Stato Maggiore, all'organizzazione, o meglio alla disorganizzazione, delle forze armate, alla guerra hitleriana, ch'egli cominciò, dopo il 25 luglio '43, causando al paese le sciagure dell'occupazione tedesca. Ciò che seguì all'armistizio sta contro Badoglio come ciò che precedette l'armistizio. Se egli ha smarrito, o non ha mai avuto, la coscienza delle sue enormi responsabilità, queste non ne risultano diminuite, ma anzi aggravate.

E quanto a « chiacchiere » — sostantivo ch'egli adopera, nella prima ignoranza, da lui stesso confessata, dei problemi politici, per rimproverare ai suoi contraddittori la libera discussione di questi problemi — chi ne abusa è proprio lui. Da qualche tempo, infatti, egli cede volentieri alla tentazione delle interviste giornalistiche, per dir bene, naturalmente, di sé e dei suoi Nalli (cognome simbolico, di cui potrebbero a buon diritto fregiare i parecchi suoi ministri) e per dir male di quanti si ostinano a chiamar fascisti i fascisti e traditori i traditori d'Italia. L'ultimo suo sdogo alla « Rente » ha tratto motivo dal discorso di Churchill.

Il duca di Addis-Abeba — se il ducato passa, resta il dovizioso appannaggio — ha esaltato soprattutto la sua collaborazione con gli alleati, preoccupato di dimostrare che questi non potrebbero trovare un governo più incondizionatamente docile del suo. Dalle dichiarazioni appare che Badoglio cerca di giustificare se stesso e la sua permanenza, rifugiandosi all'ombra degli alleati e interpretando il discorso di Churchill come uno strumento che il cam-

sedessero, in nome del nostro paese, uomini cui gli alleati fossero in grado di rimproverare di aver combattuto fino al 25 luglio, ed oltre il 25 luglio, a fianco di Hitler. Dopo la tremenda responsabilità di aver trascinato il paese alla guerra disastrosa, tali uomini assumerebbero quella, anche più grave, di esporre l'intero popolo italiano allo stesso giudizio da cui sarebbero personalmente colpiti. S'essi riuscissero ad usurpare, nelle trattative di pace, la rappresentanza del popolo, questo si presenterebbe agli alleati in veste di accusato.

Ed è naturale che a ciò tendano, nella disperata sovrapposizione d'interessi dinastici o particolari agli interessi generali, quanti cercano di nascondere o attenuare le proprie responsabilità dietro le presunte responsabilità del popolo. E questa, veramente, l'antimazione.

Noi, invece, abbiamo sempre affermato che il popolo non è colpevole della guerra, perché non l'ha voluta. La guerra non ci sarebbe stata se il re non avesse confuso le sue sorti con quelle della dittatura, se Badoglio non avesse messo la sua capacità militare — dimostrata dagli eventi più presunta che reale — a servizio del bisanzio re-Mussolini.

Qualora vi fosse stato bisogno di altri argomenti per provare i danni che possono venire agli italiani dalla furiosa caparbia egoistica del monarca, di Badoglio e dei servi minori, ce ne offre uno decisivo proprio il discorso di Churchill, nel senso che abbiamo indicato. Ecco perché continueremo a lottare, con sempre più vigorosa decisione, per l'Italia e per la causa della libertà, che è la causa degli alleati, contro il governo-fantoccia di re Vittorio. Badoglio s'illude che noi ci nutriamo di chiacchiere. I fatti non tarderanno a venire. E avranno una portata ben diversa di quelli con cui gli uomini

La

Churchill ha sculpore, e con che 100 navi rimano all'226.

Re, Badoglio, capiti, leccati, hanno sostenuto agli agenti di luna, incrollerebbe preferito, tosto che sotto governo che di Vittorio ha della volontà, maloglia e similitudine, verità mutua.

Le due chiacchiere in pro e giorni — e qui imbroglia il stato distrutto, detto a Washington a discepoli, divisa in tre parti, mente all'Inghilterra, Russia, sia con carne d'

Cade così la di politica internazionale di tradimento.

LI

UN

Prezzo Lire DUE

LA LIBERA

GANO DEL PARTITO D'AZIONE

Mercoledì 8 Marzo 1944

Pensiero e Azione

MENTO

partecipazione di
Stato Maggiore,
meglio alla disor-
dine armato, alla
egli continua, do-
sando al paese le
ione tedesca. Ciò
sta contro Ba-
precedente l'armi-
nirito, o non ha
za delle sue enor-
este non ne risul-
ni aggravate.
chiere a — instan-
nella prima igno-
confessata, dei pro-
rimproverare ai suoi
ca discussione di
si ne abusa e pro-
tempo, infatti, egli
ntazione delle in-
per dir bene, na-
ei suoi Naldi (co-
cui potrebbero a
parecchi suoi mi-
di quanti o osti-
si i fascisti e tra-
Italia. L'ultimo suo
ha tratto motivo
dall.
cheba — se il du-
ovizioso appanag-
tuttutto la sua col-
alleati preoccupa-
questi non poteb-
vano più inondi-
del suo. Dalle di-
he Badoglio cerca
so e la sua perma-
d'ombra degli al-
il discorso di Chur-
mento che il capo

sedessero, in nome del nostro paese, uomini cui gli alleati fossero in grado di rimproverare di aver combattuto fino al 25 luglio, ed oltre il 25 luglio, a fianco di Hitler. Dopo la tremenda responsabilità di aver trascinato il paese alla guerra disastrosa, tali uomini assumerebbero quella, anche più grave, di esporre l'intero popolo italiano allo stesso giudizio da cui sarebbero personalmente colpiti. S'essi riuscissero ad usurpare, nelle trattative di pace, la rappresentanza del popolo, questo si presenterebbe agli alleati in veste di accusato.

Ed è naturale che a ciò tendano, nella disperata sovrapposizione d'interessi dinastici o particolari agli interessi generali, quanti cercano di nascondere o attenuare le proprie responsabilità dietro le presunte responsabilità del popolo. E questa, veramente, l'antimazione.

Noi, invece, abbiamo sempre affermato che il popolo non è colpevole della guerra, perché non l'ha voluta. La guerra non ci sarebbe stata se il re non avesse confuso le sue sorti con quelle della dittatura: se Badoglio non avesse messo la sua capacità militare — dimostrata dagli eventi più presunta che reale — a servizio del buonomo re Mussolini.

Qualora vi fosse stato bisogno di altri argomenti per provare i danni che possono venire agli italiani dalla furiosa caparbiata egoistica del monarca, di Badoglio e dei servi minori, ce ne offre uno decisivo proprio il discorso di Churchill, nel senso che abbiamo indicato. Ecco perché continueremo a lottare, con sempre più vigorosa decisione, per l'Italia e per la causa della libertà, che è la causa degli alleati, contro il governo-fantoccio di re Vittorio. Badoglio s'illude che noi ci accontentiamo di chiacchiere. I fatti non tarderanno a venire. E avranno una portata ben diversa di quelli con cui gli uomini

La marina... tripartita

Churchill ha annunziato con grande sculpare, e come alto elogio a Badoglio, che 100 navi da guerra italiane cooperavano all'azione alleata.

Re, Badoglio, principi, ministri, locupliuti, lecca... stivali ecc. del regime, hanno sostenuto fieramente, di fronte agli agenti alleati, che la Marina italiana, incrollabilmente monarchica, avrebbe preferito affondare le navi piuttosto che sottoporsi agli ordini di un governo che derivasse dall'abdicazione di Vittorio Emanuele e fosse espressione della volontà concorde del paese. Fala malenzia e sinistra, non basata su alcuna verità manifesta.

Le due chiacchiere (quella di Churchill in pro di Badoglio — per pochi giorni — e quella di Badoglio e C. per imbrogliare l'Italia e gli Alleati) sono state distrutte da Roosevelt, quando ha detto a Washington, che, in base alla resa a discrezione, la flotta italiana sarà divisa in tre parti da cedere rispettivamente all'Inghilterra, agli S. U. e alla Russia, sia con equipaggi italiani, sia con ciurma d'altri paesi.

Cade così la miserabile speculazione di politica interna ed estera del governo di tradimento contro l'Italia, che ha sede

in località ignota, anche nel campo della moralità pubblica.

Il governo Badoglio, che non si allontana d'una posizione vergognosa d'inferiorità verso qualsiasi potere straniero, e che è incapace di esprimere un minimo di dignità e di fierezza nella difesa degli interessi italiani, che sono poi anche quelli più alti degli Alleati, non ha saputo trovare ed ottenere una pur modesta alternativa o attenuazione a questa draconiana e impolitica decisione delle potenze vittoriose.

Nè poteva. Perché il governo re-Badoglio, tristo residuo dell'ignominia fascista contro gli Alleati e il mondo, non rappresenta l'Italia e non ha, nè può avere, per questo, autorità alcuna nelle decisioni internazionali.

Il caso della flotta, è quello del paese. L'Italia sarà trattata come la sua Marina, quando il tempo verrà, se continuerà ad essere guidata e tradita da uomini, comodi nelle capitolazioni, incapaci, per lo spirito e per le colpe che hanno, di far valere un minimo del contributo italiano alla guerra, alla pace, alla ricostruzione.

Re, Badoglio e C. continuano imperterriti a rovinare e disonorare l'Italia. Fino a quando?

LE MANIFESTAZIONI

causate dal discorso Churchill

UN GRANDE COMIZIO PER DOMENICA

no e che non obero con lui in questi vent'anni alcuna domestichezza, parlano in suo nome come se fossero stati deputati a suoi rappresentanti, mentre egli è prigioniero dei tedeschi e, secondo alcune voci, in condizioni particolarmente penose.

Costoro (i più grossolani e infedeli interpreti di cui il vecchio uomo di stato potesse essere vittima) dimostrano appunto di aver totalmente perduto di vista il preteso loro maestro, quando gli prestano atteggiamenti e sentimenti che sono da molti anni estranei, anzi, opposti, alla sua chiara orientazione politica.

Inizialmente annaspava nel vuoto, dominando costoro, quelli che possono, a Vittorio Emanuele, loro signore, quali lettere ha ricevuto dal suo ex-primo ministro in esilio, nei momenti culminanti della folle avventura fascista. Lettere non solo di accurato consiglio ma di severo ammonimento, profetiche, per quello che sarebbe capitato alla monarchia travolta nel gorgo dell'infamia e dell'onta mussoliniana. Il re mai rispose, neppure per segno di ricevuta. Si sa che egli usava trasmettere tali documenti al duce, per le opportune rappresentanze.

Tanto che Nitti, nelle lunghe ed amare meditazioni dell'esilio, dopo aver rivissuto col pensiero indagatore tutta l'avventura del dopoguerra, dal 1919 al '22, era giunto fermamente alla conclusione che Vittorio Emanuele fosse molto più responsabile di Mussolini dei mali e delle vergogne d'Italia, e che in lui, più che nel miserabile istrione da fiera, dovesse riconoscersi l'autore massimo della reazione che dilaniava il paese e lo spingeva verso l'abisso.

Nitti vedeva tutto questo e lo diceva francamente, con formule nette ed incisive. Non c'era ombra di dubbio.

E ai rari intimi che lo accompagnavano nelle lunghe passeggiate, sotto gli alberi da lui « rive garuche », aggiungeva con attristata sincerità persuasiva: « Credete a me che l'ho lungamente conosciuto e valutato, Vittorio Emanuele è uno spirito arido, maligno e malizioso. Non ama nessuno, e tantomeno il popolo italiano. Col fascismo, che si adatta perfettamente alla sua natura, ha voluto vendicarsi della atroce paura che ebbe nel '19 e nel '20, e perfino dell'affronto che i socialisti gli fecero quando abbandonarono l'aula all'inizio del discorso della corona. È un'anima protta e meschina, capace di questo, e peggio. Egli è il protagonista, sordidissimo, della sconnessione e rovinosa ignominia fascista. Porterà l'Italia allo sfacelo e la sua casa, e questo poco conta, all'ultimo gradino del disonore ».

I neocritici monarchici dovrebbero essere un po' meglio informati, e in ogni modo rispettosi d'un esule con cui non hanno più nulla di comune.

collaborazione con gli alleati: pre-occupato di dimostrare che questi non potrebbero trovare un governo più incondizionatamente docile del suo. Dalle dichiarazioni appare che Badoglio cerca di giustificare se stesso e la sua permanenza, rifugiandosi all'ombra degli alleati e interpretando il discorso di Churchill come uno strumento che il capo del governo britannico gli avrebbe offerto per difendersi, almeno fino a Roma, contro la volontà di liberazione degli italiani, proclamata nel Congresso di Bari. Nell'occasione prodottagli dalla concessione di un rinvio — il rinvio della sentenza che gli italiani pronunceranno nei suoi confronti ed in quelli del suo re — Badoglio finge di dimenticare, o dimentica, che, nella conferenza di Teheran, gli alleati hanno ribadito solennemente il principio che il popolo italiano sceglierà liberamente le sue istituzioni e gli uomini e i sistemi che lo governeranno. Solo Badoglio ed i suoi possono fare al popolo italiano l'ingiustizia di supporre che esso sceglierà le istituzioni, gli uomini e i sistemi, cui deve la sua tragedia ventennale.

Ma nel discorso Churchill v'è una frase che deve risonare amaramente anche agli orecchi induriti del maresciallo diventato primo ministro. Ecco la: « E a Roma che un governo italiano, su basi più larghe, può meglio venire costituito. Non sono in grado di prevedere se un tale governo sarà altrettanto pronto a collaborare quanto quello presente; c'è sempre la possibilità che un tale governo cerchi di attirarsi la simpatia del popolo italiano resistendo quanto più possibile alle richieste rivolte dagli eserciti alleati ». Ripetiamo che promessa di un più efficace apporto italiano alla guerra antitedesca è la formazione di un governo, che in tanto possa fare appello alla fiducia e al sacrificio del popolo in quanto sia composto di gente che fu sempre per la causa della libertà e non attese la sconfitta per passare, per tornaconto personale e senza fede, dal campo tedesco al campo alleato. Ma nelle parole di Churchill è implicito un apprezzamento politico, da cui Badoglio dovrebbe sentirsi più umiliato che lusingato, se non fosse Badoglio. In sostanza quelle parole caratterizzano come un rapporto di soggazione ciò che Badoglio definisce, nella sua intervista, un rapporto di collaborazione. E come potrebbe arrogarsi il titolo e i diritti di un collaboratore chi avendo tradito, a servizio del re e di Mussolini, la causa degli alleati — e dell'Italia — oggi si trova, di fronte agli alleati, nella posizione di un colpevole che domanda perdono e benevolenza? Soltanto chi volesse, ai danni dell'Italia, una pace di punizione e di umiliazione, potrebbe augurarsi che al tavolo della pace

risieda, non perne conteneremo a rotolare, con sempre più vigorosa decisione, per l'Italia e per la causa della libertà, che è la causa degli alleati, contro il governo-fantoccia di re Vittorio. Badoglio s'illude che noi ci nutriamo di chiacchiere. I fatti non tarderanno a venire. E avranno una portata ben diversa di quelli con cui gli uomini di Salerno si affaticano invano a ritardare il passo della giustizia e della storia.

RISPOSTA DI SFORZA A LA GUARDIA

Cara Fiorella,

La vostra lettera è stata preziosa non solo a me, ma ai milioni di italiani che credettero nel vangelo di libertà predicato dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra anche quando con ciò rischiavano persecuzioni e carcere.

Sono felice di dire che nel complesso l'amministrazione alleata ha quanto è umanamente possibile per migliorare la sorte materiale ed economica del popolo italiano. A parte alcuni minori inevitabili errori l'occupazione anglo-americana in Italia apparirà nella storia come un'esperienza generosa e lungimirante. Se la furia è mancata per lungo tempo ciò non fu per malvolere alleato; ciò accadde perché gli elementi promossi che ancora oggi difendono il re come loro ambulo e alibi provocarono nel settembre scorso l'imprevedibile scioglimento del nostro esercito imponendo al nostro alleato nuovi doveri che impedivano finora un più largo uso delle nostre navi per bisogni economici e umanitari.

For sapete che qui a New York io mi espressi sulla questione del re esattamente come voi. Il disgusto degli italiani è così evidente che non certo non ci sono più dubbi in proposito né a Washington né a Londra. Ciò che per bene e per la gloria futura dei popoli americano e britannico dovrebbe essere meglio compreso ovunque è che malgrado la sua apparente atomia attuale la nazione italiana potrebbe risvegliarsi e collaborare onestamente alla sconfitta della Germania. Voi, cara Fiorella, siete testimone di un simile risveglio nel 1917. Però gli italiani non si battono che per un'Italia democratica, non per un'Italia dove sono dei vecchi arcaici fascisti che parlano di democrazia ma solo per ingannarci e ingannarci.

Fedele amico da tanti anni delle due grandi democrazie di lingua inglese io spero per vostro onore come per nostro che ci sia presto possibile mostrare al mondo ciò che possiamo fare sotto la bandiera della libertà.

Vostro sempre affettuoso

CARLO SFORZA

LE UN GRA

In seguito alle elezioni italiane contro Churchill i partiti Comunisti avevano speso del lavoro stabilimenti, e la città di Napoli per tempo.

Il lavoro così peccato prolungando quindici minuti, in giuste lo sforzo di.

La manifestazione resta contro il re con la loro permanenza e paralizzano la vita che tentasse di per l'esistenza.

Durante i giorni contatti hanno avuto tanti dei tre partiti leati di Controllo.

La sera del 3 è unanimemente decisa comunicato).

In seguito a primo mondo Supremo e l'onta di aderire delle Nazioni Unite cui re disapprovazione Italia, i Partiti Comunisti hanno atteso di una risposta alle proposte cancella l'Esecutivo per la linea, alla manifestazione 4 marzo e del lavoro di dieci

per la

L'11 giugno 1941 l'idea « al capo del mio, primo mare, munda delle tre parti ».

Il 14 giugno « Sono certo che Germania e dell'Urss due nazioni, sia e una progre ».

Il 25 luglio 1941 che la « guerra Germania ».

Il principe Umberto responsabilità? Il gruppo di armato gravò l'11 giugno verso la vittoria ».

...preoccupazioni non potrebbero più incombere sul suo. Dalle di-
e Badoglio cerca
e la sua perma-
l'ombra degli al-
discorso di Chur-
che il capo
gli avrebbe of-
feso fino a Ra-
di liberazione
nel Congres-
zione prodottagli
rinvio — il rin-
gli italiani pro-
confronti ed in
Badoglio finge di
mica, che, nella
gli alleati han-
ento il principio
sceglierà libera-
e gli uomini e
eranno. Solo Ba-
no fare al popolo
supporre che esso
gli uomini e i
sua tragedia ven-

Churchill c'è una
nare amaramente
duriti del mare-
ministro. Ecco
un governo italia-
più meglio ve-
sono in grado di
governo sarà al-
collaborare quanto
sempre la possibi-
no cerchi di atti-
popolo italiano re-
possibile alle ri-
eserciti alleati o
sa di un più effi-
alla guerra anti-
no di un governo,
appello alla fidu-
popolo in quanto
e che la sempre
bertà e non attese
re, per raccontar-
le, dal campo to-
ta. Ma nelle pa-
plicità un apprez-
em Badoglio do-
minato che insti-
Badoglio. In sostan-
ratterizzano come
dare ciò che Ba-
la sua intervista,
orazioni. E come
titolo e i diritti
chi avendo tradito,
Mussolini, la cau-
dell'Italia — oggi
i alleati, nella po-
le che domanda
za? Soltanto chi
d'Italia, una pace
nificazione, potre-
l'arrivo della pace

ucato, non perne cominceremo a tot-
tare, con sempre più vigorosa decisio-
ne, per l'Italia e per la causa della li-
bertà, che è la causa degli alleati, con-
tro il governo-fantoccio di re Vittorio.
Badoglio s'illude che noi ci nutriamo
di chiacchiere. I fatti non tarderanno
a venire. E avranno una portata ben
diversa di quelli con cui gli uomini
di Salerno si affaticano invano a ritar-
dare il passo della giustizia e della
storia.

RISPOSTA DI SFORZA A LA GUARDIA

Caro Fiorello,

La vostra lettera è stata preziosa non solo
a me, ma ai milioni di italiani che creden-
tero nel cingolo di libertà predicato dagli
Stati Uniti e dall'Inghilterra anche quando
con ciò rischiavano persecuzioni o carcere.

Sono felice di dire che nel complesso
l'amministrazione alleata fa quanto è uni-
namente possibile per migliorare la sorte
materiale ed economica del popolo italiano.
A parte alcuni minori inevitabili errori l'oc-
cupazione anglo-americana in Italia appa-
re nella storia come un esperimento gene-
roso e lungimirante. Se la fortuna è man-
cata per lungo tempo ciò non fu per mal-
volere alleato; ciò accadde perché gli ele-
menti pro-nazi che ancora oggi difendono
il re come loro simbolo e alibi provocarono
nel settembre scorso l'improvvisabile spaci-
mento del nostro esercito imponendo al no-
stro alleato nuovi doveri che impedivano
finora un più largo uso delle nostre armi
per bisogni economici e umanitari.

Vi sapete che già a New York io mi es-
pressi sulla questione del re esattamente
come voi. Il disgusto degli italiani è così
evidente che non certo non vi sono più dub-
bi in proposito né a Washington né a Lon-
dra. Ciò che per bene e per la gloria futura
dei popoli americano e britannico dovrebbe
essere meglio compreso ovunque è che mal-
grado la sua apparente atonia attuale la na-
zione italiana potrebbe risorgersi e colla-
borare energeticamente alla sconfitta della Ger-
mania. Voi, caro Fiorello, che combattete
con noi nell'altra guerra, fate testimonia di
un simile risveglio nel 1917. Perciò gli Ita-
liani non si batteranno che per un'Italia de-
mocratica, non per un'Italia dove sono dei
cecchi arresi fascisti che parlano di demo-
crazia ma solo per ingannarci e ingannarci.

Fedele amico da tanti anni delle due gran-
di democrazie di lingua inglese io spero per
vostra parte come per nostro che ci sia
reso presto possibile mostrare al mondo ciò
che possiamo fare sotto la bandiera della
libertà.

Vostro sempre affetto

CARLO SFORZA

LE MANIFESTAZIONI causate dal discorso Churchill

UN GRANDE COMIZIO PER DOMENICA

In seguito alle valutazioni circa la situa-
zione italiana contenute nel recente discorso
di Churchill i partiti d'Azione, Socialista e
Comunista avevano deciso d'indire la so-
spensione del lavoro per dieci minuti negli
stabilimenti, e la chiusura dei negozi nella
città di Napoli per uno stesso periodo di
tempo.

Il lavoro così perduto sarebbe stato riu-
perato prolungando l'orario normale per
quindici minuti, in maniera da non danneg-
giare lo sforzo di guerra.

La manifestazione aveva carattere di pro-
testa contro il re e l'attuale governo che,
con la loro permanenza al potere avvelenano
e paralizzano la vita italiana, e contro chun-
que tentasse di prolungarne artificialmente
l'esistenza.

Durante i giorni 1, 2, e 3 marzo numerosi
contatti hanno avuto luogo fra i rappresen-
tanti dei tre partiti e la Commissione Al-
leata di Controllo in Italia.

La sera del 3 marzo i tre partiti hanno
unanimemente deciso di diramare il seguente
comunicato:

In seguito a precisa istigazione del Co-
mando Supremo Alleato, animati dalla vo-
lontà di aderire alla disciplina di guerra
delle Nazioni Unite anche nel momento in
cui ne disapproviamo nettamente la politica
in Italia, i Partiti d'Azione, Socialista e
Comunista hanno deciso di sopprimere, in
attesa di una risposta dei governi alleati
alle proposte concrete presentate dalla Giu-
sta Esecutiva per la soluzione della crisi ita-
liana, alla manifestazione organizzata per
sabato 4 marzo mediante una sospensione
del lavoro di dieci minuti.

Il re e il principe per la Germania e per il fascismo

L'11 giugno 1940 Vittorio Emanuele Af-
fida « al capo del governo, duce del fasci-
smo, primo maresciallo dell'impero, il co-
mando delle truppe operanti su tutti i
fronti ».

Il 14 giugno 1940 risponde ad Hitler:
« Sono certo che i gloriosi eroi della
Germania e dell'Italia consacreranno alle no-
stre due nazioni, fedelmente unite, la vitto-
ria e una prosperità sempre maggiore ».

Il 25 luglio 1943 annunzia, con Badoglio
che la « guerra continua », a fianco della
Germania.

Il principe Umberto — colui che non ha
responsabilità! — come comandante del
gruppo di armate dell'Ovest (Francia) tele-
grafa l'11 giugno 1940 a Mussolini: « L'es-
ercito verso la vittoria immaneabile, le truppe del

I tre partiti intendono così dare ancora
una prova della loro intera solidarietà alla
disciplina che impone la condotta della guer-
ra che si combatte contro il comune nemico.

In sostituzione della sospensione del lavo-
ro a Napoli, i tre Partiti organizzano in
comune per domenica 12 marzo un grande
comizio di massa che avrà luogo in una
grande piazza pubblica a Napoli.

Nello stesso tempo, tutte le misure oppor-
tune saranno prese affinché a partire dal 12
marzo, possano avere concretamente inizio le
consultazioni popolari a mezzo di una rac-
colta di firme.

A tale decisione hanno pienamente aderito
i rappresentanti delle organizzazioni sinda-
cali operaie, riunite nella CGLI.

Dal testo riportato sopra risulta chiara-
mente che, senza deflettere di una linea
dalla impostazione politica ed ideologica del-
la lotta attuale, i partiti d'Azione, Socialista
e Comunista, hanno voluto una volta ancora
dar prova della loro instancabile pazienza e
della loro buona volontà verso la autorità
alleata.

Ciò non toglie che l'intollerabile situazione
italiana permanga in tutta la sua confusione
ed in tutta la sua vergogna.

Noi ci auguriamo che alla nostra moderazione
corrisponda sollecitamente il buon sen-
so ed il senso di giustizia degli Alleati. Le
nostre responsabilità verso l'antifascismo e
verso il popolo italiano sono già fin troppo
gravi. Segnare il passo, per i compagni dei
partiti d'Azione, Socialista e Comunista, e-
quiverebbe ad un tradimento delle loro ra-
gioni di vita.

gruppo di armate senza rinunciare all'inten-
zionale artefice del destino della patria, la
promessa di tutto avere per riacquare le ar-
me delle legioni di Roma ».

Lo stesso principe — sempre irresponsa-
bile — il 14 luglio, finita la « campagna di
Francia », telegrafava a Starace, allora co-
mandante delle Camice Nere: « Hanno dato
al mio cuore di comandante l'orgoglio di
una disciplina pronta a tutti gli ordinamenti
e a tutti i patimenti e rafforza la cortezza
nello splendido avvenire della patria impe-
riale e fascista ».

Intende incanaglirci a ristampare qui le
« erili imitazioni degli altri principi (e
principesse) all'incanto duce, dispensatore di
assequi, d'indennità speciali ecc. Le confes-
sioni fasciste ed anti-alleate dei due mag-
giori bastardi.

Generali, ammiragli e onor militare

Non discuteremo della qualità, dell'entità, del valore etico dell'onore militare nella vita moderna. È argomento che esula dalle proporzioni e dagli scopi di questa nota. Ammettiamo dunque pure *a priori* che l'onore militare, d'ogni razza e d'ogni nazione, sia tra quelle forme d'umana elevazione che danno prova d'altissima virtù e d'abbondanza d'individui generosi, disinteressati e prodi. Ammettiamo pure, senza rinvii, che l'esercito, la marina, l'aviazione e perfino la milizia, hanno dato, come e dove hanno potuto, esempio di capacità, di coraggio, di sacrificio. Onore ai morti ed a coloro che han sopravvissuto ad eroiche gesta. Onore anche a tutti quelli che, in condizioni difficili, traditi dal loro governo e dai loro capi, hanno modestamente ma onestamente compiuto il loro dovere. Gli italiani, ben comandati, bene armati, bene equipaggiati, trattati da uomini e non da bestie, se hanno una causa giusta da difendere, non sono secondi a nessuno anche sull'amaro e inferocito terreno delle operazioni belliche.

Detto tutto questo, per non subire la facile accusa di spregiatori delle nostre armi, da parte di coloro che sono interessati a creare confusione per evitare responsabilità e sanzioni, lasciamo stare l'onore militare, generico e nazionale, e veniamo a parlare di marescialli, di generali, di ammiragli ed altri « condottieri », come s'usa dir oggi con termine improprio e tutt'altro che elogiativo.

È assolutamente certo che non tutti gli appartenenti a queste categorie sono responsabili della guerra e dei suoi disastrosi sviluppi e risultati. Vi son di quelli che non avevano voce in capitolo; che si sono opposti invano ad errori e follie; che si sono anche appiattati per non esser complici nel delitto che hanno fatto l'umanamente possibile per salvare situazioni disperate. Sarebbe ingiusto prender-ela con costoro.

Ma ve ne sono anche altri, e son purtroppo questi che fanno torto alla generalità: che hanno approfittato per anni dei benefici architettati dalla ra-

sventure nazionali e voglion far-si passare per quel che non furono e non sono. Tattulismo che non dovrebbe rientrare tra le virtù militari.

Ma v'è di peggio: e il peggio è rappresentato da quei capi che, dopo l'armistizio e nel momento della crisi, disgregarono le forze armate italiane, o le passarono addirittura al nemico. Non è sacrosanta contro costoro l'indignazione popolare e degli elementi politici che li rappresentano? È mai ammissibile che non si possa dire di costoro quello che si meritano, senza sollevare crisi di solidarietà fuor di luogo, di ragione e di decenza? Le solidarietà di categoria sono in tal caso anche pericolose, perché rassomigliano a confessioni imprudenti: se generali ed ammiragli badogliani e regi, si sentono ancora stretti con quelli che non obbedirono al re e a Badoglio (per quanto il voltafaccia di questi ultimi potesse sembrare straordinario) e cadettero ai tedeschi, aggravando la rovina d'Italia, vuol dire che deplorano la politica che il re e Badoglio ora servono sia pure tardivamente e male. Altrimenti, sarebbero meglio ispirati e più decisi a fatti nelli tra servitori e difensori della nazione, degni del rispetto e della riconoscenza degli italiani, e carrieristi incapaci e nulli, corresponsabili delle atroci sventure che hanno colpito e atterrato il paese.

L'onore militare degli uni non può servire a sanare l'ignominia militare e civile degli altri. Una severa revisione dei valori, delle capacità, delle coscienze è necessaria negli alti gradi delle forze armate, come dovunque altrove, e nessuno che abbia senso di probità e religione del dovere deve pensare di opporvisi.

Naturalmente l'inchiesta sulle più gravi responsabilità conduce subito molto in alto e coinvolge la politica in una e suicida del re e dei principi. Anche per costoro il paese ha libertà di giudizio e di decisione. L'onore militare non ha nulla di comune con la solidarietà per uomini che condussero un popolo al disastro.

Le forze armate, in tutti i ranghi e

Il P. S. I. espelle Zaniboni

La direzione del Partito Socialista Italiano per l'Italia liberata comunica:

L'on. Tito Zaniboni nella seduta del 12 febbraio corrente informò la Direzione del Partito della offerta fattagli dal governo Badoglio di nominarlo Commissario per l'epurazione ed espresse il desiderio di accettare la carica per portare il suo contributo alla lotta contro il fascismo.

« La direzione gli fece notare, tra l'altro, che l'investitura venutagli per decreto di Badoglio e del re, fascisti sino al 26 luglio 1943, era in netto contrasto con le direttive del Partito e con l'ordine del giorno del Congresso di Bari, votato da Zaniboni stesso.

« Alle successive insistenze dell'on. Zaniboni, la direzione precisò che l'accettazione avrebbe portato come ineluttabile conseguenza la sua uscita dal Partito, impegnato nella lotta contro la monarchia ed il governo Badoglio.

« Pertanto,

« La direzione ritiene che l'on. Zaniboni abbia accettato la carica « solo quale privato cittadino » e non come membro del Partito e che, in conseguenza, ha messo il Partito Socialista nella dolorosa necessità di considerarlo, a tutti gli effetti, come non più iscritto al Partito stesso ».

È opportuno notare che questa comunicazione, per volere delle autorità alleate, che dei loro rappresentanti ufficiali ai servizi stampa, non fu pubblicata nel « Risorgimento », nonostante le insistenze del Partito Socialista. Evidentemente i signori Altom e Davis, per loro iniziativa e per ordine superiori, si sentono alle dipendenze del governo Badoglio di cui precorrono i desideri e interpretano i voti. Così per virtù loro, e del giornale che incarnano, gli italiani sono costretti a subire una sola « verità », quella fascista del governo regio, senza la minima possibilità di controllo. Non dubitiamo, a fidarci alla lettura, che ciò fosse scritto nella Carta Atlantica, e nelle decisioni di Mosca. È possibile che di questi documenti gli Alleati non possano avere in Italia migliori interpreti ed esecutori? Si vuole proprio che siano gli italiani a dare un'esatta e dimostrativa interpretazione dei generosi pensieri dei popoli inglese, americano e russo?

"L'esecrando vile e odioso" 4867

In data 11 novembre 1924 il Capo di S. M. dell'esercito, Badoglio, telegrafava a Mussolini: « Eccellenza, quale Ca-

UN

Il governo badogliano, ricerca di uomini per sorcizio, ha dovuto ricorrendo alla carica di tutti di veri, la cui aut per la carica propria un ufficio che s'intitola per l'epurazione il « Questa nomina decise il duplice aspetto morale e politico. In Zaniboni, sotto il ter l'ore che, da quasi presso quartiere a Sud gli autori della « opera aver menzionato con Zaniboni era stato chiamato Alberto Clivio, il Cor realta non presiedette, doche ed i suoi soci, in una perdita, perché hanno speculato spirituale, che si le non solo adulterio — di opporre un uomo di prigione e che, forte prova di coraggio politico. Quanto più momento, il tentativo tra Mussolini, con « nominato dalle ragioni l'insuccesso; quanto atteggiamento da lui bande fasciste, forse reggiti dal fatto che il Anzolo della di politica e nel congresso della dignità, sato, fu Zaniboni il proprio nome ad un « ctenesi tutto anzitutto. Non una voce diffusa dalla radio di debolezza che lo puni, negli ultimi una, verso il rogan mo però — data l'una congresso, che ispiratore un Filippo statori della data « ignobilmente giocata care le rifutazione, e

chi dimenticando cerco di perpetuare un misfatto. Dio l'italia. 8-2-45

Badoglio Il P.S.I. espelle Zaniboni

La direzione del Partito Socialista Italiano per l'Italia Liberata comunica:

L'on. Tito Zaniboni nella seduta del 12 febbraio corrente informò la Direzione del Partito della offerta fattagli dal governo Badoglio di nominarlo Commissario per l'epurazione ed esprime il desiderio di accettare la carica per portare il suo contributo alla lotta contro il fascismo.

La direzione gli fece notare, tra l'altro, che l'investitura venutagli per decreto di Badoglio e del re, fascisti sino al 26 luglio 1943, era in netto contrasto con le direttive del Partito e con l'ordine del giorno del Congresso di Bari, votato da Zaniboni stesso.

Alle successive insistenze dell'on. Zaniboni, la direzione precisò che l'accettazione avrebbe portato come ineluttabile conseguenza la sua uscita dal Partito, impegnato nella lotta contro la monarchia ed il governo Badoglio.

Pertanto:

La direzione ritiene che l'on. Zaniboni abbia accettato la carica solo quale privato cittadino e non come membro del Partito e che, in conseguenza, ha messo il Partito Socialista nella dolorosa necessità di considerarlo, a tutti gli effetti, come non più iscritto al Partito stesso.

È opportuno notare che questa comunicazione, per volere delle autorità alleate, cioè dei loro rappresentanti ufficiali di servizi stampa, non fu pubblicata nel « Risorgimento », nonostante le insistenze del Partito Socialista. Evidentemente i signori Allison e Davis, per loro iniziativa e per ordini superiori, si sentono alle dipendenze del governo Badoglio di cui precorrono i desideri e interpretano i voti. Così per virtù loro, e del giornale che incarnano, gli italiani sono costretti a subire una sola « verità », quella fascista del governo regio, senza la minima possibilità di controllo. Non dubitiamo, a fidarci alla lettura, che ciò fosse scritto nella Carta Atlantica, e nelle decisioni di Mosca. È possibile che di questi documenti gli Alleati non possano avere in Italia migliori interpreti ed esecutori? Si vuole proprio che siano gli italiani a dare un'esatta e dimostrativa interpretazione dei generosi pensieri dei popoli inglese, americano e russo?

“L'esecrando vile e odioso misfatto,, 4867

In data 3 novembre 1924 il Capo di S. M. dell'esercito, Badoglio, telegrafava a Mussolini: « Eccellenza, quale Ca-

UN EX-UOMO

Il governo badogliesco, che, nella sua ricerca di uomini forti e capaci disposti a servirlo, ha dovuto ricostituire se stesso elevando alla carica di ministri i sottosegretari di ieri, la cui autorità politica non superava le cerchie provinciali, ha chiamato ad un ufficio che s'intitola Alto Commissariato per l'epurazione il signor Tito Zaniboni. Questo nomina dell'exere considerato sotto il duplice aspetto morale e politico. Del lato morale, lo Zaniboni è andato a congiungersi, sotto il segno salomita, alle altre larve che, da qualche settimana, hanno preso quartiere a Salerno. Gli ispiratori e gli autori della « operazione » si illudono di aver manovrato con abilità, perché lo Zaniboni era stato chiamato a presiedere, con Alberto Chiaro, il Congresso di Bari che in realtà non presiedette. La verità è che Badoglio ed i suoi sotto-coda hanno compiuto, in pura perdita, una cattiva azione, perché hanno speculato sulla scarsa resistenza spirituale, che ai loro lavati adulatori — e non solo adulatori — sarebbe stato in grado di opporre un uomo logorato da lunghi anni di prigionia e che, nel passato, aveva offerto prova di coraggio più che di capacità politica. Quanto più ricordiamo, in questo momento, il tentativo da lui organizzato contro Mussolini, con un ardimento non minuzioso delle ragioni che ne determinarono l'insuccesso; quanto più ricordiamo il forte atteggiamento da lui tenuto dinanzi al tribunale fascista, tanto più ci sentiamo meravigliati dal fatto che, spezzando non solo il giuramento della disciplina col suo partito politico e col congresso di Bari, ma il vincolo della dignitosa coerenza col suo passato, lo Zaniboni si sia indotto a legare il proprio nome ad un esperimento che deve ritenersi fallito anche prima di essere iniziato. Noi non vogliamo credere alle voci diffuse dalla radio fascista circa pretesi atti di debolezza che lo Zaniboni avrebbe compiuti, negli ultimi tempi della sua prigionia, verso il regime mussoliniano. Crediamo però — data la cinica immoralità di una congrua, che si ostina ad avere per ispiratore un Filippo Naldi — che i mistificatori della ditta salernitana abbiano anche ignobilmente giocato su quelle voci per vincere le riluttanze, se riluttanze ci sono sta-

scorsotto, il cui stile, tra prefettizio e securitario, asinatico e vagamente esaltatorio, sembra fatto per ammantare, con falsa solennità, la sospetta mediocrità dei propositi. Lo Zaniboni, che modestamente si definisce « umile cavaliere dell'Idra », afferma di aver restituito ai suoi « fratelli e compagni » le cariche che gli erano state affidate. Egli ha dimenticato semplicemente di precisare, in linea di fatto, che il partito socialista, subito dopo l'annuncio della nuova carica, e non prima, che egli aveva accettato dal governo di re Vittorio, si era affrettato ad allontanarlo dalle proprie file. Peggio; egli ha dimenticato di spiegarci come mai — dopo essere stato uno dei presidenti, sia pure di sola forma, del Congresso di Bari e dopo aver dato il suo voto all'ordine del giorno che implicava il rifiuto di collaborare con un monarca di cui si reclamava l'obbedienza immediata — egli abbia seguito la via opposta, preferendo ai consigli dei « fratelli e compagni » il probro e disinteressato consiglio di Naldi. Noi sappiamo che quando Zaniboni venne a Bari egli era già in trattative con gli emissari di Badoglio. E allora, perché si fece proclamare alla presidenza? Perché approvò una deliberazione la quale lo legava a un impegno politico che, nel suo animo, egli già aveva respinto? In verità, questo contegno non ci sembra adattarsi a un cavaliere, per quanto umile, dell'Idra. Ma qual è il bersaglio contro cui il cavaliere, ritto sulla sella del suo ideale, è deciso a muovere, con « onestà e pur cristiana equità »? Lo Zaniboni ne definisce i limiti così: « Tutti coloro i quali nel caduto regime hanno usato ed abusato di cariche o di protezioni per compiere soverchierie, concussioni, ladreie » saranno « inesorabilmente colpiti ». Ossia: la spada del nuovo Arcangelo dovrà scendere su quelli che hanno peccato per frode. È facile prevedere che non scenderà, perché lo Zaniboni correrebbe rischio di fare una vera e propria strage in famiglia: cioè, fra i suoi colleghi badoglieschi, di maggiore o minor grado, insediati in posti di comando: posti che difenderanno con tutti i mezzi, appoggiandosi l'un l'altro secondo quella legge di mutua assistenza, che regola tutte le « onorate società » di tal genere. Ma poi: e tutti quelli che hanno peccato per violenza, i complici diretti o indiretti delle aggressioni squadristiche e dei « delitti di Stato »? Forse, nel dizionario dell'Alto Commissario, gli assassinii, gli omicidi, le devastazioni sono compresi tra le « soverchierie »? Dalla scelta del vocabolo sarebbe facile dedurre il criterio della misura punitiva. Ancora: e tutti gli esagerati, di diverso grado, sui quali ricadono, in diversa misura, le responsabilità della guerra e della disfatta? È concensabile che

chi dimenticando le leggi dell'onore, cercò di perpetrare il più vile ed odioso misfatto. Dio ha protetto V. E. e

tori e folie: che si sono anche appuntati per non esser complici nel delitto; che hanno fatto l'umanamente possibile per salvare situazioni disperate. Sarebbe ingiusto prendersela con costoro.

Ma ve ne sono anche altri, e son purtroppo questi che fanno torto alla generalità: che hanno approfittato per anni dei benefici architettati dalla emorra fascista; che sono giunti agli alti gradi per meriti di servilismo e d'intrigo; che hanno assunto baldanzosamente comandi a cui erano impreparati; che hanno mandato al macello uomini semi-mermi e eminditi; che hanno menomato il buon nome italiano in operazioni male ideate, mal dirette, rese impossibili da incurie ed insipienze colpevoli; che, venuto l'armistizio, hanno abbandonato le loro truppe e le hanno costrette a disarmare ai piedi del nemico germanico. Come possono chiamarsi costoro se non col nome di traditori? E conviene agli innocenti di tanta rovina, e ai meno responsabili di superiori malefatte, far causa comune, per erroneo spirito di corpo e di grado, con i grandi responsabili, con i più grossolani delinquenti ai danni del paese?

E una fola che gli antifascisti abbiano specialmente di mira la demolizione radicale e totale di generali, ammiragli ed alti ufficiali, in odio del grado che essi occupano. Gli antifascisti che hanno senso di responsabilità vogliono liberare l'Italia dagli elementi dannosi e nemici dei suoi interessi e della sua dignità, dovunque si trovino, in qualsiasi ramo dell'amministrazione e della vita pubblica. Chi ha fatto e sa fare il proprio dovere e ha dato prove di capacità e di intelligenza non ha nulla da temere, a qualsiasi grado appartenga, dalla politica onesta e rigida che i patrioti intendono instaurare. Anzi, saranno avvantaggiati dal fatto della liquidazione degli immeritevoli che ebbero cariche e prebende per cause estranee alle esigenze e ai fini nazionali.

Prendiamo il caso Badoglio, che oggi passa per grande vittima di Mussolini e grande amico degli Alleati. Senza riavangare altre circostanze ed altre perché, è indubitato ch'egli fu, dall'inizio della guerra fino alle sventure d'Epiro, il capo di Stato Maggiore di Mussolini, quindi con lui responsabile di tutto quanto avvenne, ed anche dell'atteggiamento politico dell'Italia; giacché è dovere supremo di un capo militare, specie quando sia giunto al più alto grado possibile, impedire errori o colpe di un governo ignaro di apprezzamenti bellici, o di ritirarsi rifiutando di dirigere operazioni insensate sia dal punto di vista tecnico sia da quello politico. Badoglio non fece nulla di tutto questo, anzi fece il contrario, con la convinzione che si sbagliava; ma oggi il maresciallo e i suoi fidi respingono con disgusto ogni corresponsabilità nelle

in alto e coinvolge la politica insana e suicida del re e dei principi. Anche per costoro il paese ha libertà di giudizio e di decisione. L'onore militare non ha nulla di comune con la solidarietà per uomini che condussero un popolo al disastro.

Le forze armate, in tutti i ranghi e gradi, hanno un compito supremo e un onore solo: quello di adoperarsi, col più attivo fervore, e col più nobile senso di disciplina, per ricondurre l'Italia a quello stato di dignità che essa merita, e deve avere tra le nazioni.

GIARDINETTO

Vito Reale ha tentato di ripristinare il Mattino di Napoli, accoppiando per la sua gestione politica e finanziaria, con intenzioni e mire prettamente monarchiche, Paolo Scarfoglio e Filippo Naldi, entrambi noti per le loro gesta giornalistiche e affaristiche, a voler dire poco. Gli Alleati hanno ventato la manovra, mostrando una volta tanto un adeguato buon senso. Ad amici che disapprovavano tale disegno, Reale rispondeva che il governo, non potendo essere appoggiato da palatini, aveva bisogno di servizi d'ogni sorta d'altri tipi che si prestassero al gioco. Mirabile confessione, e programma promettente di risanamento nazionale.

In questo giornale sono stati amari crudi rimproveri al piccolo Vito Reale, quale inventore e propagatore ossidato di logie. Bisogna per l'alta ricomposizione che non sono tutte sue: spesso ripete, senza controllo per mancanza di senso critico, quel che gli dicono Dino Phillips e Filippo Naldi, due mentitori celebri in Italia e all'estero. Diamo a Viteccio la semi-responsabilità.

Ciascuno approfitta come può delle piccole e grosse occasioni che gli capitano, per accreditarsi clientelare, cricche elettorali, affari cittadini. Il sottosegretario, ora ministro, Giannini, sta — sotto questi lumi di luna — con abuso del suo attuale e fuggace potere, istituendo a Salerno, semiseguito personale, una scuola magistrale femminile, in concorrenza con gli istituti similari di Napoli. Certuni, nomi di integerrimi principi, non si astengono dal cogliere la palla al balzo, anche quando sono fangose, o peggio.

Dal resto, sempre nel campo dell'istruzione, per così dire, un ministro badogliano — che potremmo nominare — aveva, nel periodo fascista, impiantato un ufficio, di cui era l'anima proprietaria, per la produzione delle tesi di laurea da venderci agli studenti dell'Università di Napoli. Les affaires sont les affaires!

Radio Roma non è certo la « bocca della verità »; ma qualche dato e documento diffonde fedelmente, forse per eccezione o per errore. Sta il fatto che Radio Roma si è divertita a più riprese con un tale che usa chiamarsi « io, Tito Zaniboni », prima facendo conoscere che costui scrisse lettere di

L'esecrando vile e odioso

4867

In data 8 novembre 1924 il Capo di S. M. dell'Esercito, Badoglio, telegrafava a Mussolini: « Eccellenza, quale Capo di S. M. generale o collaboratore del governo nazionale di fronte alla conferma che l'ex deputato Tito Zaniboni nel momento del suo criminoso tentativo indossava la divisa di maggiore degli alpini, sento il dovere di protestare indignato contro l'atto esecrando di

chi dimenticando le cose di perpetrare il suo misfatto. Dio ha l'Italia. Nel palpito in questi giorni ho e di esultanza e si V. E. ella avrà certo che il cuore di questa patria nel nome Pietro Badoglio ».

ricomposizione al dave dal carcere, poi risumando i telegrammi di Vittorio Emanuele, del principe uetlo, di Badoglio ecc. a Mussolini, vibranti d'indignazione contro l'esecrabile attentatore (Zaniboni medesimo) e fervide di congratulazioni all'amatissimo tiranno per lo scampato pericolo. Commedie? Evidentemente. Ma che hanno anche qualcosa di sinistro e di tragico, allorché lo stesso Zaniboni, per conto degli stessi re e maresciallo, e col piano incompetente degli Alleati, è incaricato, nientemeno, della epurazione della vita italiana, dal morbo fascista, i cui maggiori sintomi di morbosità persistente sono appunto V. E., Umberto, Badoglio e gli attuali manovratori di Zaniboni, tra i quali Pippo Naldi è certo il più insigne e meritevole. Forse? Sì. Ma che si recitano da incoscienti e da matricolati, mentre l'Italia affamata e coperta di vergogna, avrebbe bisogno di rialzarsi in piedi, per un minimo di dignità e di fierezza, anche se Churchill non lo desidera.

Paolo Scarfoglio non è un campione di coerenza; lo sanno tutti. Tutti, meno gli Alleati, che non sanno mai nulla. Le autorità militari anglo-americane sono state finora in ottime relazioni con l'ex-direttore del Mattino, nonostante che il soldato abbia pubblicato nel 1942 quattro velenosi articoli (Corriere di Napoli 28 Gen., 6 Febbr., 13 Febbr., 20 Maggio) contro gli Stati Uniti e la politica di Roosevelt. Qualche frase: « L'atteggiamento antieuropeo di Roosevelt va classificato come una delle cause definitive della crisi di rottura del mondo ». « In America... si creava... il disprezzo dello stato attuale del resto del mondo. L'orrore della possibilità che il resto del mondo cambi in meglio... ». « Oggi la guerra mossa ai popoli dell'Asse è per questi una guerra difensiva ». La dichiarazione di guerra degli Stati Uniti è « suggerita dall'odio all'Europa... ». E condurrà quindi alla costituzione di un'Europa vittoriosa ». Etc., ecc. per chi voglia divertirsi.

Il governo Badoglio è randagio, girovago, vagabondo, senza tetto, privo di domicilio noto, fisso e legale. Basta dire che i suoi comunicati giungono da improvviste lontananze con la scritta misteriosa ed eternea: « Dalla sede del governo ». Che ci sia ciascuno lo dice — dove sia nessun lo sa. Che fortunato paese l'Italia, liberata, ma non abbastanza!

te, della Zaniboni. Il fatto di liquidare fisicamente il fascismo, con più spavalto liquidarlo moralmente al livello di un ex-nom.

Sotto l'aspetto politico-missario ha esposto, giovedì di Napoli il suo

DIR ED ESI

Le autorità alleate, razioni militari, hanno come, anche ben note, no relegate in luoghi dove godono di trattamenti ogni possibile agevolazione. L'interazione delle considerazioni dagli anglosassoni persuasivo.

Quelle persone furono, forse, fasciste, letterie importanti e cile denaro, anche al sostenere istituzioni e meno equivocate, del negoziato, patrocinari fare, che, per il loro si risolsero a danno e pegnati nella guerra e nazionali furono interpellati fascisti e di taluni perfino dopo.

Gli isolati e i loro garofani mai di proteste fasciste, ufficiali, com e stranieri in tempo, comunque molto, e zione non è stata preproverto. Evidentemente darsi conto che essi, dalle autorità militari, stati facilitati senza di merito ammirato come i fascisti, ma soltanto, e in condizione i loro precedenti politici volgersi dell'e.

Non si tratta, per ma viceversa è autore dell'applicazione di i riudi di normale anttemporaneo e steno, dare leggi della guerra, molto moderazione e dire « cittadini, conto

L'execrando vile e odioso misfatto, 4867

In data 8 novembre 1921 il Capo di S. M. dell'Esercito, Badoglio, telegrafava a Mussolini: «Eccellenza, quale Capo di S. M. generale e collaboratore del governo nazionale di fronte alla conferma che l'ex deputato Tito Zaniboni nel momento del suo criminoso tentativo indossava la divisa di maggiore degli alpini, sento il dovere di protestare indignato contro l'atto execrando di

chi dimenticando le leggi dell'onore, cerca di perpetrare il più vile ed odioso misfatto. Dio ha protetto V. E. e l'Italia. Nel palpito della nazione che in questi giorni ha vibrato di emozione e di esultanza e si è serrata attorno a V. E. ella avrà certo sentito vicino anche il cuore di quanti servono in armi la patria nel nome augusto del Re. — Pietro Badoglio ».

«L'execrando vile e odioso misfatto» dell'Alto Commissario, gli assassini, gli eguagliati, le devastazioni sono compresi tra le «avversità»? Dalla scelta del vocabolo sarebbe facile dedurre il criterio della misura punitiva. Ancora: e tutti gli esecutori, di diverso grado, sui quali ricadono, in diretta misura, la responsabilità della guerra — della distruzione — è comprensibile che la Zaniboni non ne parli: perché qualunque accento in tal senso dovrebbe essere logicamente interpretato come una minaccia contro il monarca e Badoglio.

E dopo tutto questo, con una ingenuità che supera perfino la sua disonrata modestia, lo Zaniboni fa disinvoltamente appello alla collaborazione dei Comitati di Liberazione. E l'invito alla beffa. Invito, cui i Comitati di Liberazione hanno una semplice risposta da dare: no. Perché la loro collaborazione, attraverso Camillo Cavaliere, andrebbe al re e al governo Badoglio: ovvio, proprio a coloro la cui eliminazione è stata giudicata a Bari, con l'esplicito consenso del signor Zaniboni, premessa indispensabile di ogni serio tentativo di operazione.

te, dello Zaniboni. Il fascismo aveva tentato di liquidare fisicamente l'uomo. Il neofascismo, con più spregevole disegno, lo voluta liquidarlo moralmente, abbassandolo al livello di un ex-novo.

Sotto l'aspetto politico, il neo-Alto Commissario ha esposto, giorni or sono, alla radio di Napoli il suo programma in un di-

DIRITTI FASCISTI ED ESIGENZA DI GUERRA

Le autorità alleate, nelle zone delle operazioni militari, hanno arrestate alcune persone, anche ben note al pubblico, e le hanno relegate in luoghi appositi d'isolamento, ove godono di trattamento umanissimo e di ogni possibile agevolazione compatibile con l'interruzione delle loro normali attività, considerate dagli anglo-americani dubbie o scarsamente persuasive.

Quelle persone furono attivamente, e autorevolmente, fasciste: esercitarono funzioni littorie importanti e si adoperarono col facile denaro, anche altrui, a promuovere e sostenere istituzioni ed opere, più o meno, meno equivocate, del regime mussoliniano; negoziarono, patrocinarono e subirono affari che, per il loro fondamento politico, si rischiarò a danno degli Alleati, già impegnati nella guerra contro il fascismo e il nazismo; furono intimi e collaboratori di gerarchi fascisti e di agenti germanici, e taluni perfino dopo l'armistizio.

Gli isolati e i loro amici, che non si seguono mai di protestare contro le violenze fasciste, ufficiali, contro i cittadini italiani e stranieri in tempi normali e di pace, si commuovono molto oggi, perché la relegazione non è stata preceduta né seguita da processo. Evidentemente non vogliono rendersi conto che essi, considerati sospetti dalle autorità militari competenti, non sono stati fucilati senza dibattito e con procedimento sommario come usano fare i tedeschi e i fascisti, ma soltanto isolati e messi unicamente in condizione di non nuocere, dati i loro precedenti politici e pratici, al normale svolgersi delle operazioni alleate.

Non si tratta, potrebbe superfluo dirlo, ma viceversa è ancora necessario per molti, dell'applicazione di sistemi arbitrari in periodi di normale amministrazione, ma dal temporaneo e straordinario incidere delle dure leggi della guerra — adoperate con molta moderazione e lievitata — per impedire a cittadini, contro cui non si hanno, e

non si vogliono aggravare, prove certe di colpevolezza, ma si hanno invece fondati dubbi sul loro carattere e le loro tendenze, di nuocere in qualsiasi modo nel campo politico e in quello militare.

E difficile e vano contestare questo diritto, espresso dalla più evidente e imperiosa necessità di guerra, alle autorità alleate: e tanto meno si può pensarlo a farlo, quando si consideri che, nella stessa Inghilterra, cittadini britannici, senza processo, in base a fondati sospetti d'intesa col nemico — di difficile prova, ma di ragionevole presunzione — perché quei cittadini rappresentano effettivamente e virtualmente, elementi pericolosi per i supremi interessi e per la salvezza stessa della collettività nazionale.

I campioni fascisti, così fieri dello spietato pensiero romano a questo e a tanti altri propositi, dovrebbero essere gli ultimi a dolersi, anche se sono ora le vittime dei principi di guerra che essi propugnarono e applicarono perfino in pace.

Omideo rettore magnifico per elezione

Il prof. Omideo che fu nominato rettore dell'Università di Napoli, in periodo badoglio-ese, dal ministro Severi, ha voluto sottoporre alla prova delle elezioni ed è stato dai professori delle facoltà confermato in carica a grande maggioranza, nonostante che non fossero mancate le pressioni dall'alto e le manovre dal basso contro di lui.

Tutti coloro che hanno apprezzato e ammirato il fermo e coraggioso atteggiamento politico del prof. Omideo, assertore tenace e fervido di libertà e di giustizia per l'Italia, non possono che rallegrarsi della sua elezione, per due anni, all'alta carica cui darà il vigore della sua attività e lo splendore della sua coscienza italiana.

ORDINETTO

Il ripristinare il... ando per la sua... con intonazioni monarchiche. Pensi, di entrambi noti... e affaristi... di Allenti hanno... ando una volta... Ad amici... Reale ri... un potente essere... aveva bisogno... altri tipi che si... delle confessioni, e... risanamento na-

stati messi crudi... Reale, quale in... di bugie. Bi... che non sono... za controlla per... quel che gli di... Pippo Naldi, due... all'estero. Di... ansabilità.

può delle piccole... capitano, per ac... elettorali, affari... ora ministrato... l'uni di luna —... e fuggente po... sentifondo per... femminile, in... similitudine di Napoli... principi, in le palle al bal... angese, o peggio.

campo dell'istru... ministro badoglio... — aveva, nel... un'officina, di... per la produ... do vendersi agli... Napoli. Les al-

la «bocca della... documento dif... eccezione o per... radio Roma si è... in tale che non... uni», prima fa... scrisse lettere di

riconoscenza al duce dal carcere, poi risumendo i telegrammi di Vittorio Emanuele, del principe ereditario, di Badoglio ecc. a Mussolini, vibranti d'indignazione contro l'execrando attentatore (Zaniboni medesimo) e fervide di congratulazioni all'amatissimo tiranno per lo scampato pericolo. Commedie? Evidentemente. Ma che hanno anche qualcosa di sinistro e di tragico, allorché lo stesso Zaniboni, per conto degli stessi re e marescialli, e col plauso incompetente degli Allenti, è incaricato, nientemeno, della epurazione della vita italiana, dal morbo fascista, i cui maggiori sintomi di morbosità persistente sono appunto V. E., Umberto, Badoglio e gli attuali manovratori di Zaniboni, tra i quali Pippo Naldi è certo il più insigne e meritevole. Forse? Sì. Ma che si recitano da incoscienti e da matricolati, mentre l'Italia affamata e coperta di vergogna, avrebbe bisogno di rialzarsi in piedi, per un minimo di dignità e di fermezza, anche se Churchill non lo desidera.

Paolo Scatfolgio non è un campione di coerenza: lo sanno tutti. Tutti, meno gli Allenti, che non sanno mai nulla. Le autorità militari anglo-americane sono state finora in ottime relazioni con l'ex direttore del Mattino, nonostante che il suddetto abbia pubblicato nel 1942 quattro velenosi articoli (Corriere di Napoli 28 Gen., 6 Febbraio, 13 Febbr., 20 Maggio) contro gli Stati Uniti e la politica di Roosevelt. Qualche frase: «L'atteggiamento antieuropeo di Roosevelt va classificato come una delle cause definitive della crisi di rottura del mondo...». «In America... si annida... il disprezzo dello stato attuale del resto del mondo. L'errore della possibilità che il resto del mondo cambi in meglio...». «Oggi la guerra nuova ai popoli dell'Asse è per questi una guerra difensiva...». In dichiarazione di guerra degli Stati Uniti è «suggerita dall'odio all'Europa...». E condurrà quindi alla costituzione di un'Europa vittoriosa». Ecc. ecc. per chi voglia divertirsi.

Il governo Badoglio è randagio, girovago, vagabondo, senza tetto, privo di domicilio noto, fisso e legale. Basta dire che i suoi comunicati giungono da imprecise lontananze con la scritta misteriosa ed eterico: «Dalla sede del governo». Che ci sia riascun lo dice — dove sia nessuna lo sa. Che fortunato paese l'Italia, liberata, ma non abbastanza!

Un comunicato di evidente fonte ufficiale come che trasmesso, identico, per radio e dalle colonne del "Risorgimento", informa che "nella giornata di sabato 4 corr. il ritmo del lavoro fu normale".

Non è facile comprendere come diverse potesse essere il ritmo del lavoro quando le direzioni dei tre Partiti avevano aderite all'ingiunzione alleata ordinando alle proprie masse operaie di desistere dalla già decisa astensione dal lavoro per dieci minuti e quando a tale decisione era stata data ampia pubblicità anche attraverso il "Risorgimento", del 4 marzo.

Ancora più incomprensibile appare la pena data dal giornale nell'inviare un proprio redattore il quale non si è limitato a distillare un'informazione in proposito ma ha, addirittura, a quante informa il comunicato, vergato una "relazione" che si ignora, peraltro, da chi richiesta ed a chi diretta.

Meno giustificabile ancora si rivela l'atteggiamento del Comando Militare Alleato che, dopo avere insistentemente pregato i partiti iniziatori della manifestazione di desistere da essa, crede oggi necessario, opportuno e lecito, il patrecinare la pubblicazione di un comunicato che, affermando quella normalità di ritmo del lavoro a Napoli che era la logica conseguenza del deliberato del 4 corr. dei tre Partiti, tenderebbe, in sostanza, a svalutare le possibilità di azione di quegli organismi politici che invece, tanto giustamente, avevano preoccupato lo stesso Comando Alleato fino al momento dell'accordo.

Quanto, poi, alle affermazioni del giornalista ingaggiato per la stesura della "relazione" di cui al Risorgimento del 6, i Partiti non credono, logicamente, possibile la pelomica con individui che, per tradizione familiare e personale, sono, da molto più di un ventennio, adusi ad adoperare la menzogna e

6 marzo 1944

viare un proprio redattore il quale non si è limitato a distillare un'infer-
mazione in proposito ma ha, addirittura, a quante informa il co-unicato- ver-
gate una "relazione" che si ignora, peraltro, da chi richiesta ed a chi diretta.

Meno giustificabile ancora si rivela l'atteggiamento del Comando Militare
Alleato che, dopo avere insistentemente pregato i partiti iniziatori della ma-
nifestazione di desistere da essa, crede oggi necessario, opportuno e lecito,
il patrocinare la pubblicazione di un comunicato che, affermando quelle norma-
lità di ritme del lavoro a Napoli che era la logica conseguenza del deliberato
del 4 corr. dei tre Partiti, tenderebbe, in sostanza, a svalutare le possibilità
di azione di quegli organismi politici che invece, tanto giustamente, avevano
preoccupato lo stesso Comando Alleato fino al momento dell'accordo.

Quanto, poi, alle affermazioni del giornalista ingaggiato per la stesura
della "relazione" di cui al Risergimento del b. i Partiti non credono, legittimen-
te, possibile la polemica con individui che, per tradizione familiare e perso-
nale, sono, da molto più di un ventennio, adusi ad adoperare la menzogna e
l'ossequio come unici mezzi di vita, d'azione e di successo.

~~PARTITO D'AZIONE~~~~PARTITO SOCIALISTA~~~~PARTITO COMUNISTA~~

6 marzo 1944

Intervista con Emilio Scaglione, Editore
Del Risorgimento.

Lo Scaglione afferma che egli non e' affatto responsabile di quanto appare sul giornale poiche' ~~ma~~ e' redatto linea per linea dal P.W.B.

L'editore del Risorgimento afferma che la lettera del Rettore della R.Universita' di Napoli del giorno 6 marzo non e' stata recapitata a lui, ma al P.W.B. - L'articolo di cronaca e' stato autorizzato dal P.W.B. e il detto Scaglione ha mandato una lettera al P.W.B. deplorando l'articolo il giorno dopo, non appena vide l'articolo.

25 redattori erano stati incaricati dal P.W.B. di sorvegliare il giorno 3 marzo le manifestazioni al riguardo dello sciopero indetto per sabato. A tarda sera una telefonata informava il P.W.B. che un accordo era stato raggiunto dai diversi partiti e il Comando Alleato che lo sciopero era stato sospeso. L'incarico pero' di sorvegliare le manifestazioni pubbliche di sabato fu mantenuto e lo si affido' a tre redattori a capo di cui fu messo Antonino Procida. I suddetti redattori hanno fatto una lunga relazione da cui il P.W.B. trasse un riassunto che venne poi pubblicato ~~ma~~ nel Risorgimento. La relazione secondo quanto afferma lo Scaglione fu trasmessa da Radio Algeri ed altre radio;

il fatto poi che sulle mura dell'Universita' ci potessero essere delle scritte "Viva Churchill" non significava che dette scritte erano da mettersi in relazione con gli avvenimenti di cui sopra, data la popolarita' del Primo Ministro Inglese a Napoli.

Mr. Ellison
 Mr. Davies

*says that he did not publish the
 letter of the Rector because he
 had no time. That the statement
 of Procida was true.*

If the Rector forces

Oggi alle 11 era stata indetta una manifestazione di protesta da parte dei tre partiti di Azione, Socialista e comunista, in relazione al discorso del Primo Ministro Churchill circa la situazione politica italiana. Iersera fu diramato dalla Radio un comunicato col quale i tre partiti in omaggio alla disciplina di guerra, combattevano contro il comune nemico, la Germania, dovevano ordinare di desistere da ogni manifestazione e, quest'oggi, ed indicavano per il 12 marzo una riunione pubblica in una piazza cittadina e l'inizio di una raccolta di firme in città.

La comunicazione ha avuto effetto esecuto perché nessuna manifestazione non solo ha avuto luogo, ma neanche il minimo incidente si è registrato. Si è avuto, invece, qualche manifestazione contraria alla protesta. Nell'Università il cui Rettore Magnifico è uno dei capi del Partito d'Azione per il passato delle proteste si levava, nell'atrio interno, la scritta a osce di "Viva Churchill". In piazza Oberdan la maggior parte dei manifestanti oscuri fatti affiggere dai partiti promotori sono stati distrutti dai giovani. Solo

nimo incidente si è registrato. Si è avuta, invece, qualche manifestazione contraria alle proteste. Nell'Università il cui Rettore Magnifico è uno dei capi del Partito d'azione proletaria della protesta si leggeva, nell'atrio interno, la scritta a calce di "Wive Churchill". In piazza Coerden la maggior parte dei manifestini esposti fatti affiggere dai partiti promotori sono stati distrutti dai giovani. Solo rimanevano effiaci quelli bianchi con i quali si precisava che nessuna manifestazione doveva aver luogo. Nessun negozio ha abbassato le serrandine. Molti commercianti, interrogati, hanno dichiarato che, anche se la manifestazione avesse avuto luogo, essi non avrebbero fatto abbassare le serrandine, siccome era stato deciso. I pubblici servizi hanno regolarmente funzionato e nessuno del personale ha lasciato per un solo attimo il suo servizio nell'ora fissata per la manifestazione. Nella zona

Nella mia relazione del 4 Marzo, presentata al P.W. B., è contenuto il seguente passo: Si è avuta, invece, qualche manifestazione contraria alla protesta. Nell'università - il cui Rettore Macquifco è uno dei capi del Partito di Azione propugnatore della protesta - si leggeva, nell'atrio interno, la scritta a ulce di Viva Churchill.

A chiarimento del mio periodo sopra accennato detto fare le seguenti precisazioni:

- 1° Non volevo mettere in relazione la precisazione "Si è avuta invece" col periodo seguente "Nell'università" poiché tanto io, come nella relazione del 4 giugno, non intendevo né vi era alcun accenno di manifestazioni ^{esterne} nell'università.
- 2° Non intendevo affermare nel mio periodo "Nell'università il cui Rettore

Magnifico è uno dei capi ... "
 che il Rettore fosse stato il propagatore
 della protesta mi ho trovato simile
 affermazione nella relazione del Degui
 conseguenti. Intendersi bene che uno dei
 promotori della protesta fosse il
 Partito d'Azione.

3°. La scritta, poi, che fu vista
 sulle mura dell'Università, come
 afferma il Degui, prima io non ero
 lì, non fu vista scrivere dal Degui
 nella mattina del giorno 4.
 In riferimento al No 3 tengo a
 dichiarare che era mia intenzione
 indicare soltanto che un certo
 numero di studenti pensasse diversa-
 mente da coloro i quali propaga-
 vano la protesta.

Antonino G. G. G.

10 Marzo 1944

Antonio Pasoda
 Redattore del Matteo
 unificato e redattore
 della Radio
 N. 1. 1. 1. P. 1. 1. 1.

Il Signor Pasoda dichiara che lunedì 3
 lungo viale era alla Radio per alcuni
 assieme ad altri redattori al giornale "Matteo".
 Al giornale vennero Elmer e il Cap. Henry
 Ackerson (A.) che chiesero una rubrica per
 il P. M. 18 per l'incoronazione in presenza
 della manifest dell'incoronazione - Potete
 indicare soltanto dai 3 partiti di 1/7 partiti
 (Socialisti - Comunisti - Partito di Agricoltori),
 Affidate al P. l'incarico di reggere
 la rubrica, e gli altri 25-26 redattori -
 verso le 9 di sera del 3 una telefonata
 ai redattori del P. M. 18 che la manifest
 non avrebbe avuto luogo. Fu richiesta
 quindi una rubrica sostitutiva di
 quella che sarebbe stata 4862
 (7.) e altri 6 o 7 redattori

Agui - De Casan A. - M. Parise - V.
 Partito - M. Mazzetti. che avremmo
 rispetto al Proda. L'indomani
 il Proda si era di più e
 ho gli appunti. Dattilografati e
 stende la sua rubrica, concludendo
 col dire che il com. dell'
 S. a fare aveva detto
 la sinistra ed in seguito
 alla scomparsa di più
 l'ordine era stato ristabilito
 in modo assoluto. Richi-
 amando partiti non avevano
 aderito, non era ancora
 domandato a qualche
 operaio e commerciante
 della città. Partiti
 in seguito ai principi della
 lotta politica giornalistica. All'ora
 di pranzo era il Proda
 a subentrare nelle mani

Tra (4)
 fu prima dopo la pubblicazione
 della cronaca di il Provino e
 stò appredito avendo di fortuna
 un parente chiese dopo poter
 vedere il signor signore dopo
 aver chiesto se egli era il P.
 fu casa il P. andò in lì e
 mancò per me.
 alla P. A metà di
 la mortuccia: he avuto un
 colpo sul collo - firando tutti
 lo stesso individuo ad un
 di loro di nutrirsi e di farli
 a lui un nome de
 capelli fini che lo affredò
 l'affare dell' un tanto riferito

Dopo "Cidesta", sarebbe occorso un
punto e da capo. E il fatto
che nella discussione in la suite
L. Kira (Churchill House), secondo
la sua intenzione, indicava soltanto
che un certo numero di studenti
pensano diversamente da coloro
i quali propugnavano la Cidesta.

In quanto a ciò che si riferisce
al Rettore Magnifico, diciamo
letteralmente che il periodo va
inteso come incerto, e che le
parole "propugnatore della protesta"
vanno riferite al Carlo d'Azun
e non al Rettore Magnifico,
come ritenuto. L'argomento del
fatto che dopo "d'Azun" non
c'è virgola. Altra cosa voluta
non potersi intendere.

Nella mia relazione del 4 Marzo
presentata al P. W. B. è contenuta
il seguente passo: "L'è avuto, invece,
qualche manifestazione contraria alla
protesta. Nell'Università - il cui Rettore
Magnifico è uno dei capi del Partito
d'Azione - presopunte della protesta -
e, leggera, nell'altro interno, la
sulla a volte di Viva Churchill".

Io intendo dire che le "qualche
manifestazioni" contrarie alla protesta
si riferivano a quelle che avevano
fatto seguito nel corso della
relazione, come le dimostrazioni
di alcuni commercianti o
operai appartenenti agli altri
partiti che non avevano veduto
di aderire, in un momento tanto
delicato, alla protesta di piazza.

Io sottoscritto Adriano Fucida
dichiaro che nella mia relazione del 4 X 1970
è contenuto il seguente periodo: "Nell'11"

La cronaca riguardante gli studenti
all'università è stata riferita dal
Redattore, Signor Beniamino Jepuri, al
Signor Antonino Procida e consegnata
a lui dall'agente del Signor Antonino
Jecesan.

Questo è la dichiarazione fatta
dal Signor Procida innanzi al
Mr. G. Hauser C.I.C. and L.T.V.
della Education Sub Commission

Antonino Procida

Fatta a piazza del Signor Jecesan

Io signor Privida di Milano
di non aver visto scrivere
da alcuno sulle mura
dell'Università Viva Churchill,
dato che io non ero lì il giorno
di Marzo, ma la notizia mi fu data
dal redattore degli Indagini ecc. B

10 Marzo 1944

I fatti riferiti dal Signor Jeyaraj sono
più al Signor Perida per la sua relazione
conforme argomentazione per a copia
chei accusa - / Vi sono delle discrepanze
tra ~~queste~~ le perizie di quanto apparso
nel giornale e la verità dell'ispezione
datturici dal Signor Perida)

Il Perida non ha visto niente
via Churchill -

SORCO

antabrigia
enza U.P.I.
7 - N. 100

Edito da "IL MATTINO"

Attacco diurno pesanti americani su Berlino

desca attaccata anche la notte
ei della R.A.F. Altre incursioni
a Francia del Nord



mila m. di quota in volo verso la Germania

NDRA, 4
degli Stati
o oggi, la
un su Ber-
lto a quel-
ata ieri da
inieg- sulla
do quanto
dal quar-

assalto su obiettivi continentali.
L'offensiva è stata ripresa all'al-
bo dopo che durante la notte
«Mosquito» avevano attaccato
obiettivi di Berlino. Non si sono
avute perdite nelle operazioni
della scorsa notte.

Bombardieri medi americani,
scortati da «Typhoon» e da
l'Alba

Gli S
le

E' si-
ziato
relazio-
Stati
Il S
Edwar-
o ad
he l'
Uniti
struzio-
relazio-
con il
Stett
cisato
vrebbe
centin-
una c
emisfer
I pro
Sottose-
«1 -
matici
che si
del Pac
2) -
la la re
3) -
ai Pac
transa
aiutano

FR

Li

Interrot.

Il r
dal Qu
riferisc
delle 1
decche
nale, 7
me Trei
drutte
l'Alba

Napoli 6 marzo 1944

Egregio Signor Direttore del "Risorgimento"

Nel numero di ieri del Risorgimento sulle indicazioni date da un giornalista, che tutti ricordano servitore trepido del Fascismo, sono comparse alcune non benevole insinuazioni sul conto mio e della Università. Vi prego, e credo di aver diritto a vedere inserita la mia rettifica, di render noto quanto segue:

L'Università non ha preso posizione alcuna, nè in un senso nè nell'altro, nella questione del discorso Churchill. Quanto ha riferito il cronista è completamente falso. In quanto a me, io come libero cittadino ho espresso la mia opinione al riguardo con tutta franchezza in un circolo politico domenica 27 febbraio u.s. e il vostro giornale ne fu certamente informato poichè parecchi dei vostri redattori erano presenti e vennero a rallegrarsi con me. Se il vostro giornale desiderava discutere le mie idee poteva farlo in base a un documento autentico. Lanciare insinuazioni di azioni insistenti quando l'avversario ha preso posizione netta e franca ricorrendo a un costume giornalistico sentennale che desidereremo vedere definitivamente cancellato.

Vi sarò grato, signor direttore, se vorrete pubblicare questa mia lettera, dato che io nella mia veste ufficiale non posso avvalermi di fogli clandestini, e oltre il vostro non esiste in Napoli altro giornale autorizzato.

Gradite i miei saluti.

0 2 3 8

Nel numero di ieri del Risorgimento sulle indicazioni date da un giornalista, che tutti ricordano servitore trepido del Fascismo, sono comparse alcune non benevole insinuazioni sul conto mio e della Università. Vi prego, e credo di aver diritto a vedere inserita la mia rettifica, di render noto quanto segue:

L'Università non ha preso posizione alcuna, nè in un senso nè nell'altro, nella questione del discorso Churchill. Quanto ha riferito il cronista è completamente falso. In quanto a me, io come libero cittadino ho espresso la mia opinione al riguardo con tutta franchezza in un circolo politico domenica 27 febbraio u.s. e il vostro giornale ne fu certamente informato poichè parecchi dei vostri redattori erano presenti e vennero a rallegrarsi con me. Se il vostro giornale desiderava discutere le mie idee poteva farlo in base a un documento autentico. Lanciare insinuazioni di azioni insistenti quando l'avversario ha preso posizione netta e franca ricorda un costume giornalistico sentimentale che desidereremmo vedere definitivamente cancellato.

Vi sarò grato, signor direttore, se vorrete pubblicare questa mia lettera, dato che io nella mia veste ufficiale non posso avvalermi di fogli clandestini, e oltre il vostro non esiste in Napoli altro giornale autorizzato.

Gradite i miei saluti.

Adolfo Omodeo.

4855

3.20 F 1.0
2

PUBLIC RELATIONS OFFICE
ALLIED CONTROL COMMISSION

12 Feb 44.

To: Education Sub-Commission.
From: PRO; ACC.

Subject: Announcement regarding text-books

Your point is well taken, but I do not think the announcement can go out in the form you suggest. In so far as all Provinces except Naples and Foggia are concerned, the Italian Government, as I understand it, is now executive: and all orders and announcements should be in its name and not in the name of the ACC or the Allied Command, who are advisory. This announcement should therefore presumably be signed and issued by Cuomo; and in general, when this is done a corresponding announcement in Military Government Terms for areas under MG is prepared by the Legal Section. I am sorry if I seem sticky about this, but I think we have to be careful in these matters and I am sure that the Legal Section should be consulted.

Lenel Fielden
LENEL FIELDEN

Major,
PRO, ACC.

4854

0 4 4 0